CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA **GIUGNO 2014**

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 16

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 4 giugno 2014 *Pag.* 5

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 11 giugno 2014 » 15

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 11 giugno 2014 » 18

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 19 giugno 2014 » 24

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di giovedì 19 giugno 2014 » 26

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 25 giugno 2014 » 40

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di giovedì 26 giugno 2014 » 43

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 4 giugno 2014, ore 13,35.

SOMMARIO

1) Applicazione del contributo di solidarietà previsto dalla legge di stabilità 2014 ai trattamenti pensionistici dei dipendenti in quiescenza ..... *Pag.* 5

2) Applicazione del contributo di solidarietà previsto dalla legge di stabilità 2014 agli assegni vitalizi e ai trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato ..... » 9

3) Relazione conclusiva della Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità ..... » 10

4) Modifica all'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità ..... » 11

5) Comunicazioni ..... » 12

1) Applicazione del contributo di solidarietà previsto dalla legge di stabilità 2014 ai trattamenti pensionistici dei dipendenti in quiescenza.

La Presidente Boldrini invita la Vicepresidente Sereni, Presidente del Comitato per gli Affari del personale, a riferire all'Ufficio di Presidenza sull'applicazione del contributo previsto dalla legge di stabilità ai trattamenti pensionistici dei dipendenti in quiescenza.

La Vicepresidente Sereni ricorda che l'articolo 1, commi 486 e 487, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 – legge di stabilità 2014 – ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per un periodo di tre anni, un contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie complessivamente superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS.

In particolare, il contributo dovuto è pari al 6 per cento della parte eccedente il predetto importo lordo annuo fino all'importo lordo annuo di venti volte il trattamento minimo INPS, nonché pari al 12 per cento per la parte eccedente l'importo lordo annuo di venti volte il trattamento minimo INPS e al 18 per cento per la parte eccedente l'importo lordo annuo di trenta volte il trattamento minimo INPS.

Nel quadro delle misure volte al raffreddamento della spesa per il personale, e come già preannunciato in più occasioni nel corso del confronto con le organizzazioni sindacali, occorre pertanto procedere all'applicazione del contributo anche ai dipendenti in quiescenza della Camera.

L'applicazione del contributo avrà luogo dal 1° giugno 2014, secondo le

modalità stabilite nell'ordinamento esterno, a valere sull'intero ammontare spettante per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 e con recupero, per l'anno in corso, degli arretrati relativi al periodo gennaio-maggio 2014.

Dall'applicazione del contributo deriverà un risparmio sul capitolo 40 del bilancio interno della Camera stimabile in circa 8,1 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, peraltro suscettibile di incremento in relazione al progressivo aumento dei dipendenti in quiescenza.

Resta inteso che, conformemente ai precedenti, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza cesserebbe di avere efficacia qualora intervenisse successivamente una dichiarazione di illegittimità costituzionale delle disposizioni legislative oggetto di recepimento.

Infine, con riferimento alla previsione del tetto retributivo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, in discussione al Senato, in qualità di presidente del Comitato per gli affari del personale, desidera fare presente che presto l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato a pronunciarsi su proposte di nuovi indirizzi, in corso di definizione da parte del Comitato con l'omologo organo del Senato, in materia di trattamento giuridico ed economico dei dipendenti, in modo che le nuove misure possano diventare operative una volta che il citato decreto-legge sarà stato convertito in legge.

La Presidente Boldrini ringrazia la Vicepresidente Sereni e chiede se vi siano interventi in merito a quanto da lei esposto.

Il Vicepresidente Di Maio rammenta come una precedente deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, con la quale si era data applicazione a una disposizione legislativa recante misure analoghe a quelle in esame, sia stata travolta dalla declaratoria di illegittimità costituzionale. Prospetta, quindi, l'opportunità di chiedere all'Avvocatura interna, prima di procedere alla deliberazione, un parere in merito agli eventuali rischi di contenzioso cui potrebbe essere esposta la Camera in seguito all'applicazione del contributo di solidarietà, sulla quale, peraltro, il suo Gruppo concorda.

La Vicepresidente Sereni ribadisce, che una eventuale dichiarazione di illegittimità costituzionale della normativa esterna in materia di contributo di solidarietà travolgerebbe anche la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza introduttiva di tale contributo nell'ordinamento interno della Camera.

Il deputato Segretario Cirielli ritiene debba essere chiarito, preliminarmente, se la disposizione legislativa in materia di contributo di solidarietà possa considerarsi direttamente produttiva di effetti nei confronti della Camera, senza che questa debba porre in essere alcuna attività, ovvero se sia necessaria l'adozione di una deliberazione che sancisca l'efficacia della predetta normativa nell'ordinamento interno; chiede di sapere, inoltre, se l'introduzione del predetto contributo abbia costituito oggetto di preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti.

La Presidente Boldrini, dopo aver ricordato che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare in merito all'applicazione del suddetto contributo ai trattamenti pensionistici erogati dalla Camera, invita la Vicepresidente Sereni a fornire ulteriori precisazioni riguardo alle richieste di chiarimenti formulate dal deputato Segretario Cirielli.

La Vicepresidente Sereni, dopo aver ribadito che occorre procedere all'applicazione del contributo di solidarietà ai trattamenti pensionistici corrisposti ai dipendenti in quiescenza della Camera, anche in quanto il menzionato articolo 1, comma 487, della legge di stabilità 2014 chiama direttamente in causa gli organi costituzionali, fa presente che le organizzazioni sindacali – previamente informate in occasione di una riunione del Comitato per gli Affari del personale della Camera, nonché di una riunione congiunta con la

Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato – hanno preso atto della volontà di applicare la predetta misura, esprimendo in prevalenza l'opinione che tale materia non dovesse costituire oggetto di contrattazione.

Il Vicepresidente Di Maio ribadisce l'opportunità di acquisire un parere dell'Avvocatura interna in merito ai rischi derivanti dall'applicazione del contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici corrisposti dalla Camera. Osserva, infatti, che tale applicazione, derivando da un atto deliberativo posto in essere dalla Camera nell'esercizio della propria autonomia costituzionale – esercizio che implicherebbe la facoltà di recepire o meno la norma esterna – esporrebbe comunque l'Istituzione al rischio di contenziosi.

La Vicepresidente Sereni, evidenziata l'impossibilità di formulare pronostici in merito all'esito di eventuali giudizi di legittimità costituzionale aventi ad oggetto il contributo di solidarietà, osserva come l'Ufficio di Presidenza non possa che attenersi a ciò che è previsto dalla disposizione vigente, ferma restando la necessità di tornare sulla materia nel caso in cui sopraggiungesse una declaratoria di incostituzionalità della stessa.

Il deputato Segretario Schullian, nel convenire con la Vicepresidente Sereni circa l'impossibilità di anticipare l'esito di un eventuale giudizio di legittimità costituzionale concernente il contributo di solidarietà, osserva come sia improprio utilizzare indifferentemente, a proposito dell'introduzione del predetto contributo sui trattamenti pensionistici corrisposti dalla Camera, le nozioni giuridiche di applicazione e di recepimento, dal momento che soltanto quest'ultima implica la trasposizione nell'ordinamento interno, mediante un autonomo atto volitivo, di una norma che, in mancanza di tale atto, non potrebbe produrre effetti in tale ordinamento. Più specificamente, sarebbe appropriato richiamare la nozione di applicazione in relazione al comma 486 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, a condizione, però, che si ritenga di poter includere la Camera – del che dubita – tra i soggetti « gestori di forme di previdenza obbligatorie », ai quali la disposizione si riferisce, mentre il ricorso alla diversa nozione di recepimento, in relazione al contenuto del successivo comma 487, significherebbe interpretare tale norma nel senso che essa abbia inteso estendere anche agli organi costituzionali la disciplina recata dal comma precedente. Segnala, tuttavia, come tale interpretazione non sia univoca; infatti, poiché il comma 487 prende espressamente in considerazione, come oggetto delle misure di contenimento della spesa da adottare sulla base dei principi di cui al comma 486, i « vitalizi previsti per coloro che hanno ricoperto funzioni pubbliche elettive », si potrebbe ritenere che gli organi costituzionali, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano siano menzionati, nel medesimo comma, esclusivamente in quanto soggetti erogatori dei predetti vitalizi.

La Vicepresidente Sereni fa presente che la proposta di assoggettare i trattamenti pensionistici corrisposti dalla Camera al contributo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 486, della legge di stabilità 2014, applicabile direttamente ai soli enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, discende dalla disposizione recata dal comma 487 della citata disposizione, che esplicitamente chiama in causa gli organi costituzionali, segnatamente prevedendo che questi adottino le misure di contenimento della spesa contemplate dal comma precedente sulla base dei principi ivi indicati e nell'esercizio della propria autonomia.

Il deputato Segretario Cirielli osserva come la ricostruzione operata dalla Vicepresidente Sereni sembri sottendere l'idea che la Camera sia tenuta a recepire, o comunque a rispettare, la disposizione in esame. Rileva, tuttavia, come a tale modo di intendere i rapporti tra ordinamento

generale e ordinamento interno l'Ufficio di Presidenza non si sia attenuto in passato con riferimento a questioni riguardanti il personale. Ritiene quindi che occorra chiarire definitivamente se la Camera sia tenuta a rispettare tutte le disposizioni dell'ordinamento generale che riguardano il rapporto di lavoro subordinato.

Dopo che la Presidente Boldrini ha fatto presente che la proposta di introdurre il contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici corrisposti dalla Camera viene sottoposta all'Ufficio di Presidenza affinché questo adotti una propria deliberazione al riguardo, in quanto gli organi costituzionali sono espressamente menzionati dall'articolo 1, comma 487, della legge di stabilità 2014, il deputato Segretario Cirielli preannuncia che, dovendosi procedere a una votazione, come precisato dalla Presidente, esprimerà voto contrario sulla predetta proposta.

Il Vicepresidente Baldelli, nel dichiarare di essere favorevole all'introduzione del contributo di solidarietà, ritiene importante chiarire che, ove fosse dichiarata incostituzionale la normativa statale cui si è fatto riferimento, dei conseguenti oneri finanziari dovrà farsi carico il bilancio dello Stato, alla cui entrata saranno versati i risparmi derivanti dall'adozione della predetta misura di contenimento della spesa.

Il Questore Fontana conferma che, nell'evenienza prospettata dal Vicepresidente Baldelli, il bilancio dello Stato, in quanto destinatario dei risparmi derivanti dall'applicazione della citata disposizione, dovrà farsi carico delle risorse finanziarie eventualmente occorrenti a seguito di una sua caducazione.

Il Vicepresidente Di Maio, prima che si proceda alla votazione, chiede se vi sia la disponibilità a svolgere un supplemento di istruttoria con l'acquisizione di un parere da parte dell'Avvocatura interna, come si è fatto in altri casi, al fine di tutelare la Camera da eventuali contenziosi.

Il Vicepresidente Giachetti non ritiene nel caso di specie necessario acquisire un parere dell'Avvocatura interna, dal momento che la Camera, essendo tenuta ad adottare, sia pure nell'esercizio della propria autonomia, la misura di contenimento della spesa in esame – altrimenti, non si comprenderebbe, a suo avviso, la *ratio* del riferimento agli organi costituzionali contenuto nel comma 487 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014 – non potrà evitare di dare il dovuto seguito a un'eventuale pronuncia di incostituzionalità della predetta disposizione.

Dopo che la Presidente Boldrini ha osservato come non spetti all'Ufficio di Presidenza pronunciarsi in merito alla costituzionalità della disposizione introduttiva del contributo di solidarietà, il deputato Segretario Schullian, precisando di non essere contrario all'introduzione di tale contributo nell'ordinamento interno, osserva che il ragionamento svolto dal Vicepresidente Giachetti non offre una spiegazione in ordine alla ragione per la quale vi sia bisogno, al predetto fine, di una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini rileva in proposito che il comma 487 della citata disposizione precisa che le misure di contenimento della spesa previste dal precedente comma sono adottate dagli organi costituzionali « nell'esercizio della propria autonomia », anche in riferimento ai vitalizi previsti per coloro che hanno ricoperto cariche pubbliche elettive.

Il Vicepresidente Giachetti osserva, quindi, come il riferimento ai vitalizi confermi che l'adozione della misura di contenimento della spesa di cui si sta discutendo – riguardi essa i trattamenti pensionistici corrisposti al personale in quiescenza ovvero i vitalizi erogati ai deputati cessati dal mandato – sia rimessa a una decisione assunta dall'organo costituzionale nell'esercizio della propria autonomia, in conformità alle regole che disciplinano l'attività dell'organo competente a esprimerne la volontà.

Il deputato Segretario Cirielli, intervenendo per dichiarazione di voto, ribadisce il proprio voto contrario sulla proposta in esame, motivato da ragioni di ordine metodologico. Nel caso di specie, si giunge infatti alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza senza che sia stata previamente attivata una consultazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti, dalla quale è convinto che sarebbe scaturita un'intesa. Più in generale, esprime perplessità sull'adozione di un metodo di lavoro che richiama all'applicazione delle leggi dello Stato soltanto quando si tratta di comprimere i diritti dei lavoratori mediante iniziative unilaterali, al di là del merito dei singoli provvedimenti.

Il Vicepresidente Di Maio dichiara che i componenti dell'Ufficio di Presidenza appartenenti al Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle esprimeranno un voto favorevole sulla proposta in esame, pur prendendo atto che non è stata accolta la loro richiesta volta ad acquisire, prima di procedere alla deliberazione, un parere dell'Avvocatura della Camera.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

visto l'articolo 1, commi 486 e 487, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con il quale è stato introdotto, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e per un periodo di tre anni, un contributo di solidarietà su trattamenti pensionistici corrisposti dagli enti gestori di forme di previdenza obbligatorie;

ritenuto che il citato contributo debba essere applicato ai trattamenti pensionistici erogati dalla Camera dei deputati in base al proprio Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;

delibera

a partire dal 1º giugno 2014 e a valere sull'intero ammontare spettante per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, sui trattamenti pensionistici corrisposti dalla Camera dei deputati ai sensi del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale si applica il contributo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 486, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

I risparmi derivanti dall'applicazione della presente deliberazione sono versati all'entrata del bilancio dello Stato. ».

2) Applicazione del contributo di solidarietà previsto dalla legge di stabilità 2014 agli assegni vitalizi e ai trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato.

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso a riferire all'Ufficio di Presidenza sull'applicazione del contributo di solidarietà previsto dalla legge di stabilità 2014 anche agli assegni vitalizi e ai trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato.

Il Questore Dambruoso fa presente che la questione dell'introduzione nell'ordinamento interno del contributo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 486, della legge di stabilità 2014 si ripropone, con riferimento ai vitalizi e ai trattamenti pensionistici erogati ai deputati cessati dal mandato, negli stessi termini già illustrati per quanto riguarda i trattamenti pensionistici corrisposti ai dipendenti in quiescenza. Suggerisce quindi di procedere alla votazione, essendosi già registrata un'ampia condivisione sulla relazione svolta con riferimento al precedente punto dell'ordine del giorno.

Dopo che il deputato Segretario Vignali, richiamando la preoccupazione espressa dal Vicepresidente Baldelli, ha proposto di esplicitare che la Camera chiederà la restituzione delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, qualora fosse tenuta, per effetto di un'eventuale pronuncia di illegittimità costituzionale, a rimborsare gli importi trattenuti a titolo di contributo di solidarietà, la Presidente Boldrini osserva che possono ritenersi suf-

ficienti, al riguardo, le medesime precisazioni già rese in proposito nel corso della discussione sul precedente punto dell'ordine del giorno.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 luglio 2011, n. 153, con la quale è stata disposta l'applicazione del contributo di cui all'articolo 18, comma 22-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, agli assegni vitalizi degli ex deputati;

visto l'articolo 1, commi 486 e 487, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con il quale è stato introdotto, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e per un periodo di tre anni, un contributo di solidarietà su trattamenti pensionistici corrisposti dagli enti gestori di forme di previdenza obbligatorie;

ritenuto che il citato contributo debba essere applicato agli assegni vitalizi e ai trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato;

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera

1. Il punto 1 lettera *b)* della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 luglio 2011, n. 153, è sostituito, a decorrere dal 1º gennaio 2014, dal seguente:

"*b)* applicare, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2016, agli assegni vitalizi e ai trattamenti previdenziali corrisposti ai deputati cessati dal mandato ai sensi dei Regolamenti vigenti in materia, il contributo di cui all'articolo 1, comma 486, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;".

2. I risparmi derivanti dall'applicazione della presente deliberazione sono versati all'entrata del bilancio dello Stato. ».

3) Relazione conclusiva della Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità.

La Presidente Boldrini invita la Vicepresidente Sereni a riferire sul punto all'ordine del giorno.

La Vicepresidente Sereni riferisce che la Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità, nella riunione del 9 maggio 2014, ha approvato la relazione conclusiva, relativa alla verifica di professionalità volta al passaggio al III livello funzionale-retributivo di 99 assistenti parlamentari e di 3 collaboratori tecnici del reparto centralino telefonico. La Commissione, preso atto del rapporto di valutazione sull'attività svolta dai candidati e valutati gli elaborati redatti ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento dei Servizi e del personale ha espresso, all'unanimità, il giudizio di idoneità per 98 assistenti parlamentari e 3 collaboratori tecnici del reparto centralino e giudizio di non idoneità per 1 assistente parlamentare. Ritiene, conclusivamente, che l'Ufficio di Presidenza possa senz'altro approvare tale relazione.

Il Questore Dambruoso, nel precisare di aver preso parte con interesse ai lavori della Commissione giudicatrice per le verifiche di professionalità, informa l'Ufficio di Presidenza che talune caratteristiche della procedura in esame – all'esito della quale più di cento dipendenti hanno conseguito il diritto all'avanzamento giuridico ed economico – lo hanno indotto a elaborare, a titolo personale, una proposta di revisione della disciplina in materia, il cui testo ha rimesso all'attenzione del Comitato per gli Affari del personale e che desidera illustrare brevemente.

L'idea di fondo del progetto è di migliorare, introducendo un criterio il più pos-

sibile meritocratico e responsabilizzante, la valutazione delle *performance* dei dipendenti mediante l'istituzione di un apposito collegio per la valutazione delle prestazioni, composto da tre professionisti esterni e due interni, superandosi in tal modo il sistema, adottato presso la maggioranza degli organi costituzionali, secondo il quale la valutazione dei dipendenti è rimessa ad organismi composti esclusivamente da altri dipendenti dei medesimi organi. I componenti esterni del collegio dovrebbero essere individuati dal Presidente della Camera tra professionisti di comprovata esperienza nell'ambito del diritto del lavoro e delle valutazioni delle prestazioni dei dirigenti pubblici o comunque dei dipendenti pubblici. Quelli interni sarebbero individuati dallo stesso Presidente, sentito il Segretario generale. Il collegio non dovrebbe esprimere giudizi valutativi definitivi, ma proporre la valutazione dei consiglieri Capi Servizio al Segretario generale, assistere i Capi Servizio nella valutazione degli altri consiglieri, e collaborare, se richiesto, alla valutazione dei dipendenti da parte dei consiglieri; il collegio dovrebbe poi partecipare alle verifiche di professionalità previste dal Regolamento. Sottolinea al riguardo come sia a suo avviso importante aprire ad un osservatorio esterno l'ambito di una valutazione della professionalità che, con le attuali modalità, consente il passaggio ai livelli funzionali-retributivi superiori della quasi totalità dei partecipanti alle verifiche. Il collegio potrebbe collaborare anche alla definizione dei programmi, degli obiettivi e degli *standard* e delle *performance* dell'Amministrazione, al fine di assicurare competenza e coerenza nella programmazione, in relazione agli indirizzi forniti dalla Presidenza della Camera. Potrebbe effettuare, inoltre, un monitoraggio periodico, almeno quadrimestrale, sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi, sull'attuazione delle misure e sul rispetto degli *standard*. Aspetto essenziale è, a suo avviso, la ridefinizione dei criteri di valutazione, allo scopo di sostituire gli attuali fattori valutativi di natura comportamentale e di difficile utilizzo, con i seguenti: grado di conseguimento degli obiettivi di servizio o ufficio di appartenenza; grado di attuazione delle misure previste; rispetto dei tempi previsti; attuazione delle direttive attribuite. Esprime, infine, l'auspicio che tale proposta di modifica, da lui impostata avendo presente sia il prestigioso lavoro svolto dai funzionari della Camera sia la necessità di realizzare un effettivo cambiamento, possa trovare un momento di confronto e discussione nella sede naturale, vale a dire il Comitato per gli Affari del personale, anche attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali, le cui riflessioni al riguardo andranno evidentemente considerate.

La Presidente Boldrini ricorda come in materia di sistema di valutazione del personale dipendente siano stati approvati dall'Ufficio di Presidenza specifici indirizzi, cui ora occorre dare seguito. In tale contesto, rileva quindi come il progetto illustrato dal Questore Dambruoso possa costituire un interessante contributo nell'ambito della trattativa volta a dotare l'Amministrazione di uno strumento atto a valorizzare maggiormente il merito.

Dopo che il Questore Dambruoso ha prospettato l'opportunità di riprendere prontamente, dopo la pausa dovuta alle elezioni europee e amministrative, le riunioni del Comitato per gli Affari del personale, la Presidente Boldrini osserva che tale organo dovrà riunirsi a breve, come preannunciato dalla Vicepresidente Sereni, per concludere l'esame di alcune questioni ancora pendenti.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la relazione conclusiva presentata dalla Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità.

4) Modifica all'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

La Presidente Boldrini invita il Collegio dei deputati Questori a riferire in merito

alla proposta di modifica dell'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Questore Fontana ricorda che nella precedente riunione si era posta la questione della possibilità di trasmissione delle relazioni sul controllo di legittimità in via successiva e sul controllo di risultato – di cui, secondo l'attuale Regolamento, è destinatario il Collegio dei deputati Questori – ai membri dell'Ufficio di Presidenza.

Riferisce quindi che il Collegio, secondo quanto preannunciato in tale occasione, ha predisposto una proposta di modifica dell'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità, nel senso di prevedere che il Collegio dei deputati Questori, nell'ambito dell'attività di vigilanza ad esso attribuita dall'articolo 10 del Regolamento della Camera, informi periodicamente l'Ufficio di Presidenza sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato esposti nelle relazioni predisposte ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera *c)*, del medesimo Regolamento, e che di tali relazioni i membri dell'Ufficio di Presidenza possono chiedere copia.

Resta inteso che, qualora l'Ufficio di Presidenza approvasse la proposta di modifica in oggetto, saranno rese immediatamente disponibili le relazioni riferite alla presente legislatura.

In considerazione del carattere ancora sperimentale delle relazioni in questione, i deputati Questori si riservano, altresì, di effettuare le proprie valutazioni in merito ai contenuti e ai tempi di presentazione delle medesime.

Il Vicepresidente Di Maio ringrazia il Collegio dei deputati Questori per il lavoro svolto ed esprime soddisfazione per la proposta di modifica dell'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità, che consentirà, una volta approvata, di ampliare l'accesso alle menzionate relazioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 129 del 21 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità;

udita la relazione del Collegio dei deputati Questori resa nella odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza;

condivisa l'esigenza di apportare le modificazioni all'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità illustrate nella suddetta relazione del Collegio dei deputati Questori;

delibera

di approvare la seguente modificazione al Regolamento di amministrazione e contabilità:

1. all'articolo 68, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "4. Il Collegio dei Questori, nell'ambito dell'attività di vigilanza di cui al comma 1, informa periodicamente l'Ufficio di Presidenza sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato esposti nelle relazioni previste dall'articolo 74, comma 1, lettera *c)*, delle quali i membri dell'Ufficio di Presidenza possono chiedere copia". ».

5) Comunicazioni.

Competenze economiche spettanti al deputato Genovese.

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso a illustrare una questione riguardante le competenze economiche spettanti al deputato Francantonio Genovese.

Il Questore Dambruoso rammenta che la Camera ha concesso, in data 15 maggio

2014, l'autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti del deputato Francantonio Genovese e che il 21 maggio scorso nei confronti dello stesso deputato sono stati disposti gli arresti domiciliari.

Riferisce quindi che, sulla base dei precedenti inerenti ad analoghi casi, il Collegio dei deputati Questori, nella riunione del 28 maggio scorso, ha confermato la corresponsione al deputato Genovese della sola indennità parlamentare, con esclusione di qualsiasi altro compenso, diaria o rimborso, a decorrere dal 16 maggio 2014.

La decisione stessa potrà essere riesaminata in caso di modifiche dello stato del deputato stesso che ne consentano la piena partecipazione alle attività parlamentari.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, ritiene possa darsi per acquisito che l'Ufficio di Presidenza prende atto della predetta comunicazione.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Desecretazione resoconti audizioni Commissione d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

La Presidente Boldrini, dopo aver ricordato che sono trascorsi venti anni dall'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, avvenuto il 20 marzo 1994, fa presente di aver avviato una serie di iniziative volte a favorire la più ampia conoscibilità dei documenti formati e acquisiti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta che sulla vicenda ha operato nella XIV legislatura.

Come ha avuto modo di anticipare nella riunione del 29 aprile 2014, sono state trasmesse una serie di note d'interpello formale ad autorità e soggetti esterni, in merito alla possibilità di declassificare documenti a suo tempo acquisiti dalla Commissione. Molti di tali documenti sono peraltro già stati oggetto di procedura di declassificazione, nell'ambito dell'iniziativa riguardante il fenomeno delle « navi a perdere » ed il traffico internazionale dei rifiuti.

Desidera quindi proporre all'Ufficio di Presidenza di compiere un ulteriore passo avanti e di avviare anche la procedura necessaria per poter declassificare i resoconti delle audizioni svolte dalla Commissione d'inchiesta tuttora sottoposti al segreto funzionale. Si tratta di 32 audizioni svolte fra il settembre 2004 ed il dicembre 2005, per una sola delle quali è già stata trasmessa nota d'interpello formale in relazione al fenomeno delle « navi a perdere ».

Rammenta in proposito che la decisione di apporre il segreto funzionale ai resoconti delle audizioni fu a suo tempo adottata dalla Commissione d'inchiesta per ragioni connesse alla tutela di funzioni istituzionali, quali le esigenze della magistratura inquirente, ovvero dell'incolumità delle persone audite, come nel caso di persone sottoposte a programma di protezione. Una parte delle persone audite, infatti, apparteneva all'epoca alle forze dell'ordine o ai servizi d'informazione e sicurezza; altre audizioni riguardano magistrati o dirigenti della pubblica amministrazione. Per queste audizioni – secondo la procedura già esperita per quelle relative alle cd. « navi a perdere » – riterrebbe opportuno acquisire dagli interessati una loro valutazione in merito alla declassificazione dei testi.

In altri casi, le persone audite erano privati cittadini somali o italiani per i quali sarà necessario valutare in sede istruttoria se ed in che termini siano tuttora raggiungibili e quali siano le cautele da adottare al riguardo. Ricorda, peraltro, che nella scorsa legislatura, su richiesta dell'autorità giudiziaria, sono state declassificate alcune audizioni previo accertamento, da parte dell'autorità giudiziaria richiedente, che nessuno dei nominativi citati nei relativi resoconti corrispondesse a persone sottoposte a programma di protezione o per le quali sussistessero esigenze di sicurezza.

In merito a questi profili e, più in generale, per fornire all'Ufficio di Presidenza ogni utile elemento informativo per

deliberare in tal senso, propone di affidare alla Vicepresidente Sereni l'incarico di svolgere, avvalendosi della collaborazione degli uffici, la necessaria attività istruttoria e di riferirne all'Ufficio di Presidenza nel più breve termine possibile.

Il Vicepresidente Di Maio, nel concordare sulle ulteriori iniziative proposte dalla Presidente Boldrini, al fine di consentire la declassificazione dei resoconti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin tuttora sottoposti a segreto funzionale, sollecita un riscontro alla richiesta, rivolta alla Presidente con lettera del 27 gennaio 2014, di assumere iniziative volte alla declassificazione di atti riguardanti l'interramento di rifiuti tossici in alcune aree del Paese, proseguendo in tal modo nel percorso virtuoso avviato con la desecretazione dell'audizione del collaboratore di giustizia Carmine Schiavone. Chiede di sapere, in particolare, se l'istruttoria avviata dalla Vicepresidente Sereni abbia ad oggetto anche i documenti dettagliatamente indicati nella predetta missiva.

La deputata Segretario Mannino prospetta la possibilità di adottare, in materia di desecretazione di documenti formati ed acquisiti da Commissioni parlamentari d'inchiesta, il criterio già utilizzato dal Parlamento europeo, presso il quale vige la regola secondo la quale un documento è da considerare pubblico quando sia stato reso accessibile a un cittadino dell'Unione. Osserva, in particolare, che tale soluzione consentirebbe di superare i problemi emersi in ordine alla consultabilità *on line* dei predetti documenti.

La Presidente Boldrini rileva come nella riunione del 15 maggio 2014 con riferimento ai documenti delle Commissioni parlamentari di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin recentemente declassificati, si sia già convenuto di procedere alle verifiche di ordine tecnico preliminari all'attivazione delle modalità di consultazione degli stessi anche *on line*.

Il Vicepresidente Giachetti fa presente che le questioni relative al regime di pubblicità dei documenti acquisiti da Commissioni parlamentari di inchiesta che hanno operato nelle passate legislature saranno affrontate dal Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna in una prossima riunione, i cui esiti saranno riferiti all'Ufficio di Presidenza ai fini dell'adozione delle conseguenti determinazioni.

Dopo che il deputato Segretario Cirielli ha dichiarato di associarsi alla richiesta formulata dal Vicepresidente Di Maio, la Vicepresidente Sereni precisa di avere avviato anche a tale riguardo le necessarie procedure di interpello e di consultazione, dando priorità ai documenti concernenti anche il fenomeno delle « navi a perdere ». Osserva quindi come l'Ufficio di Presidenza si stia facendo carico di queste problematiche nelle more del completamento della procedura per la costituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, già istituita per legge. Raccoglie, comunque, la sollecitazione del Vicepresidente Di Maio, assicurando che procederà, con la collaborazione degli Uffici competenti, ad accelerare le procedure di interpello e di consultazione relative anche agli altri documenti da lui indicati nella lettera dello scorso 27 gennaio, che la Presidente Boldrini aveva provveduto a trasmetterle.

La riunione termina alle ore 14,19.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 11 giugno 2014, ore 10,10.

SOMMARIO

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2013 e semplificazione delle scritture contabili. Conto consuntivo 2013. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera per l'anno finanziario 2014 e all'allegato bilancio triennale 2014-2016 ..... *Pag.* 15

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2014 . » 15

3) Comunicazioni al Collegio ..... » 15

4) Servizio di assistenza operativa a supporto della gestione documentale della Camera dei deputati e servizio di assistenza operativa a supporto della gestione tecnica della Camera dei deputati ..... » 16

5) Orario di funzionamento del reparto centralino ..... » 16

6) Programma settoriale dei quotidiani per l'anno 2014. Definizione delle modalità delle forniture e dei servizi ..... » 16

7) Assestamento del programma settoriale antincendio per l'anno 2014 . » 16

8) Copertura assicurativa rischio guerra ..... » 16

9) Richiesta di accesso a documentazione ..... » 16

10) Mostra sulla Liberazione di Roma ..... » 16

11) Contratti di locazioni. Contratti di locazione e servizi presso i cosiddetti Palazzi Marini ..... » 16

12) Altre deliberazioni ..... » 17

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2013 e semplificazione delle scritture contabili. Conto consuntivo 2013. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera per l'anno finanziario 2014 e all'allegato bilancio triennale 2014-2016.

Il Collegio approva i documenti di bilancio in titolo al fine di riferire all'Ufficio di Presidenza ed inoltre autorizza taluni rimborsi spese in favore di docenti e studenti nel quadro della collaborazione con un Istituto e con una Associazione di studi e ricerche in materia parlamentare aventi ad oggetto attività di formazione.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2014.

Il Collegio approva un assestamento in materia di accesso via *web* ai documenti desecretati delle Commissioni d'inchiesta, ai siti *web* della Camera ed al *service desk*.

3) Comunicazioni al Collegio.

Il Collegio prende atto di una comunicazione in materia di servizi di informazione e di una richiesta di interventi in materia di lavori delle Commissioni permanenti.

4) Servizio di assistenza operativa a supporto della gestione documentale della Camera dei deputati e servizio di assistenza operativa a supporto della gestione tecnica della Camera dei deputati.

Il Collegio, considerata la sussistenza delle esigenze amministrative, delibera che le attività svolte nell'ambito dei contratti in titolo dovranno essere proseguite anche successivamente alla scadenza dei contratti in essere ed approva quindi i primi indirizzi relativi allo svolgimento di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in lotto unico delle attività in titolo.

5) Orario di funzionamento del reparto centralino.

Il Collegio delibera talune misure organizzative in relazione agli orari di funzionamento del reparto centralino in vista di una migliore razionalizzazione del servizio e con un conseguente risparmio di risorse.

6) Programma settoriale dei quotidiani per l'anno 2014. Definizione delle modalità delle forniture e dei servizi.

Il Collegio delibera un assestamento al programma settoriale in titolo in materia di fornitura di quotidiani sia in forma cartacea sia in forma digitale, al fine di avviare un periodo di sperimentazione di un sistema digitale per la fornitura dei quotidiani, volto a consentire il superamento delle dotazioni cartacee, nonché una sostanziale riduzione della spesa.

7) Assestamento del programma settoriale antincendio per l'anno 2014.

Il Collegio delibera un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione degli impianti e delle attrezzature, nelle more della conclusione della relativa procedura di gara.

8) Copertura assicurativa rischio guerra.

Il Collegio autorizza la spesa per una copertura assicurativa rischio guerra.

9) Richiesta di accesso a documentazione.

Il Collegio autorizza la trasmissione ad un deputato, Tesoriere di un Gruppo parlamentare, della deliberazione adottata dai deputati Questori il 20 maggio 2014 in materia di disciplina di pagamento per le registrazioni audio e video dei convegni presso la nuova Aula del palazzo dei Gruppi parlamentari.

10) Mostra sulla Liberazione di Roma.

Il Collegio prende atto che per lo svolgimento della mostra celebrativa del settantesimo anniversario sulla liberazione di Roma si è reso necessario procedere alla fornitura ed installazione di pannelli grafici, peraltro senza oneri aggiuntivi a carico della Camera.

11) Contratti di locazioni. Contratti di locazione e servizi presso i cosiddetti Palazzi Marini.

Il Collegio prende atto che al decreto legge n. 66 del 2014, in corso di conversione presso la Camera, è stato introdotto il comma 2-bis all'articolo 24 in materia di facoltà di recesso delle pubbliche amministrazioni da contratti di locazione, e che per effetto di tale disposizione il preavviso di recesso può essere comunicato entro il 31 luglio 2014 e si perfeziona decorsi 180 giorni dal preavviso stesso.

12) Altre deliberazioni.

Il Collegio dei deputati Questori ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

12.1) delibera del 5 giugno 2014 in materia di erogazione di talune tipologie di servizio da parte della barbieria della Camera dei deputati, nonché per l'aggiornamento delle tariffe e sulle modalità di pagamento dei servizi resi dalla stessa barbieria.

12.2) delibera dell'11 giugno 2014 in materia di ricorso a prestazione professionale esterna di supporto all'attività di competenza del Servizio per il Controllo amministrativo, sussistendo i presupposti di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs n. 165/2001, al fine di ampliare l'attività di elaborazione e analisi dei dati per la predisposizione della relazione semestrale di cui all'articolo 74, comma 1, lettera *c)*, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

La riunione termina alle ore 11,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* Internet *della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 11 giugno 2014, ore 18,10.

SOMMARIO

1) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati presso l'Ufficio parlamentare di bilancio (articolo 17 della legge n. 243/2012) ..... *Pag.* 18

2) Questioni concernenti l'Ufficio Stampa ..... » 21

1) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati presso l'Ufficio parlamentare di bilancio (articolo 17 della legge n. 243/2012).

La Presidente Boldrini comunica che il Presidente del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio, professore Giuseppe Pisauro, con lettera in data 9 giugno 2014, ha comunicato il suo intendimento di nominare Direttore dell'Ufficio – in attuazione di quanto previsto dall'articolo 17, comma 5, della legge n. 243 del 2012 – il dottor Daniele Cabras, Consigliere della Camera, al fine di assicurare il tempestivo avvio delle attività dell'Ufficio medesimo. Conseguentemente, chiede di autorizzare « il collocamento fuori ruolo » del dottor Daniele Cabras sino al 1º settembre 2015 ».

Fa presente che si tratta di un funzionario che ha una profonda e specifica esperienza nel settore del bilancio e della finanza pubblica e che conosce molto bene i meccanismi di funzionamento di questo comparto. Il distacco in esame presenta, peraltro, delle caratteristiche peculiari, che derivano dalla natura e dalle funzioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio, rispetto ai distacchi di dipendenti della Camera presso gli altri organi costituzionali. L'Ufficio è, infatti, configurato dalla legge come un organismo indipendente che ha sede presso le Camere e che opera a supporto delle medesime in materia di finanza pubblica.

Per tali caratteristiche ritiene, d'intesa con i deputati Questori, che possa essere autorizzato il collocamento fuori ruolo del dottor Daniele Cabras, applicando ai distacchi presso l'Ufficio parlamentare di bilancio la disciplina dall'articolo 86-*bis* del Regolamento dei Servizi e del personale che regolava il distacco di dipendenti presso la ex Fondazione della Camera dei deputati. Tale disciplina, infatti, non prevede un numero massimo dei dipendenti che possono essere distaccati, non fissa un termine di durata del distacco e, analogamente alla norma di carattere generale (articolo 86), prevede che la Camera si faccia carico del trattamento economico dei dipendenti distaccati, ferma restando l'esclusione delle indennità di funzione.

Invita quindi i colleghi ad esprimere il proprio avviso al riguardo.

Il deputato Segretario Fraccaro, premesso di comprendere il motivo per cui si ritiene di assimilare il distacco in esame a quelli che erano previsti presso la Fondazione della Camera, per il riferimento all'assenza di un limite temporale di durata del distacco medesimo, chiede se l'eventuale introduzione nell'ordinamento della Camera della misura del tetto stipendiale si applicherà anche ai dipendenti distaccati presso l'Ufficio parlamentare di bilancio, che è un organismo indipendente dalla Camera.

La Presidente Boldrini chiarisce che in caso di introduzione di tetti alle retribuzioni, questi si applicheranno anche ai dipendenti in posizione di distacco.

Il deputato Segretario Fraccaro, pur comprendendo l'urgenza di procedere all'istituzione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, fa presente che avrebbe ritenuto più conforme alla legge istitutiva procedere in primo luogo a una modifica del Regolamento, per introdurvi le previsioni relative alla modalità di nomina dei componenti, e, successivamente, dare luogo alla nomina dei membri del citato organismo. Ricorda come il deputato Toninelli avesse sollecitato tale adempimento; si rivolge pertanto alla Presidente affinché stabilisca un termine in Giunta per il Regolamento per darvi seguito.

La Presidente Boldrini, precisato che le procedure di nomina dei componenti del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio sono delineate nella legge istitutiva, fa presente che la selezione degli stessi è avvenuta sulla base delle modalità applicative definite da un apposito protocollo attuativo deliberato dagli Uffici di Presidenza congiunti, integrati dai rappresentanti dei Gruppi, delle Commissioni Bilancio dei due rami del Parlamento, i cui contenuti sono stati condivisi dalle rispettive Giunte per il Regolamento. Tale procedura di selezione ha avuto, peraltro, una durata superiore alle aspettative per cui si pone ora l'esigenza di mettere tempestivamente l'Ufficio nelle condizioni di poter operare in vista degli adempimenti che lo attendono.

Il deputato Segretario Fraccaro ribadisce che le modalità di nomina dei componenti del Consiglio avrebbero dovuto essere definite attraverso una modifica formale del Regolamento della Camera, di cui sollecita l'approvazione.

Dopo che la Presidente Boldrini ha osservato come tale questione potrà eventualmente essere valutata, per il futuro, nell'ambito del progetto di riforma regolamentare all'esame della Giunta per il Regolamento, il Vicepresidente Baldelli fa presente che il richiamato progetto di riforma, sul quale il Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ha peraltro espresso posizioni di contrarietà, non include la questione sollevata dal deputato Segretario Fraccaro, in quanto essa concerne una tematica non attinente ai contenuti del complessivo pacchetto di riforma generale del Regolamento. Reputa peraltro che la questione posta dal deputato Segretario Fraccaro non sia pertinente rispetto a quella all'odierno esame dell'Ufficio di Presidenza, ovvero la questione del distacco di un consigliere della Camera presso l'Ufficio parlamentare di bilancio, nei cui confronti si dichiara favorevole.

Il deputato Segretario Adornato condivide che l'Ufficio di Presidenza si focalizzi sulla proposta di distacco; a tale riguardo invita a considerare con soddisfazione il fatto che direttore dell'Ufficio parlamentare di bilancio, organismo cui sono attribuite competenze di particolare rilievo per lo svolgimento di funzioni parlamentari, sia stato scelto tra i funzionari della Camera.

Il deputato Segretario Fraccaro fa presente che, ai sensi della legge n. 243 del 2012, le modalità per l'individuazione dei

membri del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio avrebbero dovuto essere stabilite dai Regolamenti parlamentari e che pertanto la questione da lui sollevata appare pertinente in quanto nella riunione odierna si deciderà del distacco di un Consigliere parlamentare presso quell'Ufficio, sulla base di decisioni assunte da un Consiglio la cui nomina è avvenuta in assenza delle previste modifiche regolamentari.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ulteriormente chiarito che la nomina dei componenti del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio sia avvenuta secondo le modalità procedurali, da lei prima ricordate, previste dalle legge istitutiva, che ha affidato la selezione delle candidature alle Commissioni bilancio delle due Camere, il deputato Segretario Fraccaro invita comunque a voler procedere il prima possibile alla modifica regolamentare, senza attendere i tempi necessariamente più lunghi della riforma organica del Regolamento.

Il Questore Fontana si associa al sentimento di soddisfazione espresso dal collega Adornato per il fatto che la scelta del direttore dell'Ufficio parlamentare di bilancio abbia riguardato un funzionario della Camera e si dichiara conseguentemente favorevole alla richiesta di distacco. Sottolinea quindi l'esigenza di non sguarnire eccessivamente di personale la Commissione bilancio e il Servizio bilancio della Camera, che devono poter continuare a funzionare con la necessaria efficienza. Ritiene che il tema posto dal deputato Fraccaro possa essere approfondito nella sede opportuna, che è la Giunta per il Regolamento, ma ricorda comunque che la questione del distacco è in corso di esame secondo le norme vigenti in materia.

Dopo che il Vicepresidente Di Maio ha chiesto le ragioni per cui al distacco in esame si ritiene applicabile la disciplina speciale prevista per il distacco di dipendenti presso la *ex* Fondazione della Camera e ha chiesto altresì se l'Ufficio parlamentare di bilancio non sia assimilabile alle strutture amministrative interne competenti in materia, la Presidente Boldrini precisa che l'Ufficio parlamentare di bilancio è configurato dalla legge quale organismo terzo, indipendente rispetto alle Camere.

Il Segretario generale, Zampetti, su invito della Presidente, chiarisce che l'applicazione della disciplina speciale richiamata dal Vicepresidente Di Maio garantisce una base normativa chiara e, dunque, certezza del diritto, nell'operare un distacco presso una struttura inedita e di prima istituzione.

In primo luogo, infatti, si pone la questione del trattamento economico: poiché l'Ufficio parlamentare di bilancio non è un organo costituzionale dovrebbe farsi carico, in base alla normativa generale che regola i distacchi, di una quota della retribuzione del personale distaccato; tuttavia, considerato l'interesse del Parlamento al funzionamento di tale struttura, si è ritenuto opportuno applicare la citata normativa, che prevedeva che la Camera si facesse carico del trattamento economico dei dipendenti distaccati presso la Fondazione. In secondo luogo, la disciplina richiamata, a differenza di quella generale, non fissa un termine di durata del distacco, termine che contrasterebbe con la disposizione della legge istitutiva dell'Ufficio parlamentare di bilancio che prevede che vi sia un'intesa dell'Ufficio medesimo ai fini della cessazione del distacco. Infine, la disciplina richiamata, sempre a differenza di quella generale, non prevede un numero massimo di dipendenti che possono essere distaccati: poiché tale Ufficio opererà a stretto contatto con le Commissioni Bilancio, nel tempo si potrà verificare il tipo di osmosi funzionale che si realizzerà e quindi stabilire il personale necessario, anche se presumibilmente sarà richiesta alla Camera una dotazione esigua di personale.

La Presidente Boldrini, a tale proposito, aggiunge che i futuri dipendenti dell'Ufficio parlamentare di bilancio saranno prevalentemente reclutati al di fuori della

Camera e del Senato; tali Istituzioni, infatti, forniranno un numero limitato di personale soprattutto nella fase iniziale dei lavori del nuovo organismo, quando è più necessario che vi sia personale esperto del funzionamento dell'Istituzione parlamentare.

Il Segretario generale, Zampetti, ricorda in proposito come la legge preveda che il reclutamento del personale dell'Ufficio avvenga mediante concorsi pubblici e contratti.

Il Vicepresidente Di Maio chiede la ragione per cui il trattamento economico del distacco debba essere a carico della Camera, atteso che l'Ufficio parlamentare di bilancio è organismo terzo, con propria dotazione economica.

Il Segretario generale, Zampetti, osserva come sia stato ritenuto corretto inquadrare la questione confrontandola con i distacchi operati presso il Governo: infatti, se il distacco presso il Governo è a carico della Camera, a maggior ragione si è ritenuto debba esserlo quello presso un Ufficio che opera a supporto delle Camere. Ritiene, peraltro, che ove si intendesse rivisitare il profilo delle modalità di trattamento economico dei dipendenti distaccati, ciò andrebbe fatto anche con riguardo a quelli distaccati presso gli organi costituzionali. Ricorda in proposito come in una precedente riunione l'Ufficio di Presidenza abbia affidato al Comitato per gli affari del personale il compito di elaborare un'istruttoria sulla possibile revisione del trattamento economico del distacco presso gli organi costituzionali.

La Presidente Boldrini ritiene corretto che si pervenga a una diversa suddivisione percentuale degli oneri del distacco, in modo che questo non venga a gravare interamente sulla Camera dei deputati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la proposta di distacco del dottor Daniele Cabras presso l'Ufficio parlamentare di bilancio nei termini esposti dalla Presidente Boldrini.

2) Questioni concernenti l'Ufficio Stampa.

La Presidente Boldrini comunica che il 15 giugno 2014 scadrà il contratto di uno degli Addetti Stampa, il giornalista Fabio Rosati e che nei prossimi mesi verranno in scadenza anche i contratti degli altri Addetti Stampa. Fa presente che su questa materia era stato accolto un ordine del giorno in occasione della discussione del bilancio interno del 2013. Invita quindi il Vicepresidente Giachetti, Presidente del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, a formulare una proposta in merito a tale questione.

Il Vicepresidente Giachetti ribadisce che il contratto del Sig. Fabio Rosati verrà a scadenza il 15 giugno e che nel periodo tra novembre 2014 e febbraio 2015 verranno a scadenza anche i contratti degli altri quattro Addetti stampa. In occasione della discussione in Assemblea del bilancio interno, nella seduta del 6 novembre 2013, è stato accolto un ordine del giorno (Cozzolino ed altri) con il quale si impegnava l'Ufficio di Presidenza « a valutare la possibilità di procedere, a partire dalle prossime scadenze contrattuali degli addetti stampa, e soprattutto qualora si intendesse procedere alla riorganizzazione dell'ufficio stampa, ad individuare forme trasparenti e pubbliche di selezione degli addetti stampa ». Successivamente, con la nomina della dott.ssa Anna Masera quale Capo dell'Ufficio Stampa – Responsabile della comunicazione, è stato avviato un processo di riorganizzazione complessiva dell'Ufficio con riferimento sia alle funzioni sia ai moduli operativi. Alle tradizionali attività svolte dall'Ufficio Stampa sono state infatti affiancate quelle propriamente tipiche di un Ufficio comunicazione, in attuazione dell'indirizzo, condiviso dall'Ufficio di Presidenza e dal Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, di potenziare le attività di comunicazione svolte dall'Istituzione parlamentare.

Al fine di consentire il completamento di questo processo e di definire le modalità con le quali dare seguito all'ordine del

giorno, appare, dunque, opportuno, procedere alla proroga del contratto del sig. Fabio Rosati e al riallineamento delle scadenze degli altri tre contratti (dei giornalisti Pesante, Bressa e Iezzi) alla data di scadenza del contratto del sig. Walter Guarracino, vale a dire al 1º febbraio 2015. Entro tale data sarà possibile, con congruo anticipo rispetto alla scadenza, definire le nuove procedure per la selezione degli Addetti stampa che tengano conto del richiamato ordine del giorno.

Invita quindi a voler accogliere favorevolmente tale proposta, che individua delle scadenze certe per tutti, inclusi i giornalisti interessati.

Il Questore Dambruoso, premesso che le sue considerazioni prescindono da ogni valutazione sulle persone interessate alla proposta di proroga testé illustrata, fa presente che il citato ordine del giorno non richiamava soltanto l'esigenza di individuare modi più trasparenti di selezione dei nuovi addetti stampa, ma prefigurava anche una complessiva riorganizzazione dell'Ufficio Stampa. Ciò non soltanto nel senso dell'evoluzione delle funzioni di comunicazione, richiamata dal Vicepresidente Giachetti, bensì con il chiaro obiettivo di individuare eventuali eccedenze o ridondanze di personale assegnato alla struttura. Nel ritenere che tale aspetto non sia stato debitamente considerato, auspica che il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna possa sollecitamente compiere una valutazione al riguardo, al fine di dare attuazione a questo aspetto del richiamato ordine del giorno.

Il Vicepresidente Giachetti ricorda come la struttura dell'Ufficio Stampa sia stata già interessata da un importante cambiamento consistente nell'individuazione di un nuovo Capo dell'Ufficio stampa – Responsabile della comunicazione, attraverso una impegnativa procedura di selezione pubblica. A tale figura è stato affidato il compito di migliorare la qualità informativa della Camera, anche attraverso l'attivazione di nuovi strumenti di comunicazione, quali il canale *Twitter*, recentemente aperto. Nei sei mesi trascorsi dall'insediamento sono state innanzitutto affrontate alcune prioritarie esigenze della comunicazione; il passo successivo, che richiede tuttavia una tempistica adeguata, è quello di una complessiva riorganizzazione dell'Ufficio che tenga conto di criteri di efficienza e di economicità. In merito a tale questione, il Capo dell'Ufficio stampa riferirà al Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, ai fini della successiva decisione dell'Ufficio di Presidenza, entro i termini sopra ricordati.

La Presidente Boldrini ritiene giusto porre l'attenzione sul riordino delle modalità di impiego delle risorse umane nella congiuntura di rigore che l'Istituzione sta attualmente vivendo; in proposito fa presente che la dottoressa Masera, Capo dell'Ufficio stampa, sta mettendo a punto un progetto di riorganizzazione generale della struttura a cui è preposta, che sarà preliminarmente sottoposto al Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, e in base al quale si potrà valutare anche la dotazione del personale assegnato. Ritiene peraltro che il settore dovrà comunque poter contare su una dotazione organica adeguata all'esigenza imprescindibile dell'Istituzione di comunicare in modo efficace con la cittadinanza.

La deputata Segretario Mannino dichiara di concordare con le osservazioni testé formulate dal Vicepresidente Giachetti e dalla Presidente Boldrini. Passando ad altro argomento, intende richiamare l'attenzione su un ulteriore ordine del giorno con cui si assumeva l'impegno di sottoporre all'esame dell'Assemblea il bilancio interno entro il mese di marzo di ogni anno. Sollecita pertanto il Collegio dei deputati Questori a dare seguito a tale adempimento.

Dopo che la Presidente Boldrini ha comunicato la data della prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, dedicata

all'esame del bilancio interno, il Questore Fontanelli fa presente come nei mesi scorsi siano state assunte numerose iniziative destinate ad avere significativi riflessi sul bilancio 2014, che hanno comportato l'esigenza di posticipare la definizione della nota di variazione al bilancio stesso rispetto alla tempistica definita dalla normativa vigente.

Il Vicepresidente Di Maio preannuncia il voto favorevole sulla proposta formulata dal Vicepresidente Giachetti, in attesa della definizione delle nuove regole per la selezione e l'organizzazione del personale addetto all'Ufficio Stampa e con l'avvertenza che non saranno accettati altri provvedimenti di proroga.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza delibera quindi di autorizzare l'Amministrazione della Camera dei deputati a prorogare i rapporti contrattuali in atto con i giornalisti professionisti Sig.a Ida Bressa, Sig. Roberto Iezzi, Sig. Fabio Rosati e Sig. Gennaro Pesante, addetti stampa, a decorrere dalla scadenza dei medesimi e fino al 1º febbraio 2015.

La riunione termina alle ore 18,42.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 19 giugno 2014, ore 10,10.

SOMMARIO

1) Accettazione di donazione ..... *Pag.* 24
2) Sviluppo della comunicazione digitale ..... » 24
3) Servizi di rassegna stampa ..... » 24
4) Agenzie di stampa ..... » 24
5) Vendita *on line* di pubblicazioni ..... » 24
6) Applicazioni di condizioni favorevoli sulla biglietteria aerea internazionale ..... » 24
7) Rinnovo delle convenzioni del Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati ..... » 25
8) Utilizzo del portale per le comunicazioni ai deputati inerenti all'assistenza sanitaria integrativa ..... » 25
9) Questioni relative al servizio sanitario ..... » 25
10) Comunicazioni al Collegio ..... » 25
11) Relazione sulla gestione finanziaria ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera *a*, del Regolamento di amministrazione e contabilità ..... » 25
12) Richiesta di accesso a documentazione ..... » 25
13) Nomina di Commissione giudicatrice ..... » 25
14) Altre deliberazioni ..... » 25

1) Accettazione di donazione.

Il Collegio autorizza le spese per l'accettazione di una donazione di materiale di rilievo storico, che sarà conservato presso l'Archivio Storico.

2) Sviluppo della comunicazione digitale.

Il Collegio rinvia l'esame del punto all'ordine del giorno.

3) Servizi di rassegna stampa.

Il Collegio rinvia l'esame del punto all'ordine del giorno.

4) Agenzie di stampa.

Il Collegio rinvia l'esame del punto all'ordine del giorno.

5) Vendita *on line* di pubblicazioni.

Il Collegio approva le modalità tramite le quali si procederà alla vendita *on line* delle pubblicazioni edite dalla Camera.

6) Applicazioni di condizioni favorevoli sulla biglietteria aerea internazionale.

Il Collegio autorizza il rinnovo di convenzioni in materia di biglietteria aerea internazionale per i deputati.

7) Rinnovo delle convenzioni del Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati.

Il Collegio autorizza il rinnovo di due convenzioni del Fondo per l'assistenza integrativa dei deputati con lo studio diagnostico Pantheon e con la CASPIE.

8) Utilizzo del portale per le comunicazioni ai deputati inerenti all'assistenza sanitaria integrativa.

Il Collegio delibera l'utilizzazione del Portale della Camera per le comunicazioni in titolo.

9) Questioni relative al servizio sanitario.

Il Collegio autorizza il rinnovo delle convenzioni con la ASL RM A per il presidio sanitario e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Ospedale policlinico Gemelli per l'assistenza medica per le emergenze, nelle more dello svolgimento della pertinente procedura ad evidenza pubblica.

10) Comunicazioni al Collegio.

Il Collegio autorizza l'apertura di una casella *e-mail* dedicata ad un intergruppo di parlamentari.

11) Relazione sulla gestione finanziaria ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera *a)*, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

12) Richiesta di accesso a documentazione.

Il Collegio autorizza la trasmissione ad un Presidente di Commissione delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto il contratto con *RAIWay* per la diffusione via satellite dei contenuti televisivi relativi alla attività istituzione della Camera dei deputati e il contratto medesimo.

13) Nomina di Commissione giudicatrice.

Il Collegio delibera la nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto del servizio di manutenzione termo frigorifera e idrico sanitaria nonché per l'esecuzione di lavori e forniture anche in opera nelle sedi della Camera dei deputati

14) Altre deliberazioni.

Il Collegio dei deputati Questori ha altresì assunto la seguente deliberazione:

14.1) delibera del 18 giugno 2014: il Collegio dei Questori, in relazione ai tempi della procedura ristretta per l'affidamento dell'appalto per il servizio di supporto alle attività di resocontazione delle Giunte e delle Commissioni parlamentari e al termine dilatorio per la stipula del contratto, autorizza la proroga del vigente contratto.

La riunione termina alle ore 10,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* Internet *della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 19 giugno 2014, ore 13,23.

SOMMARIO

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2013 e nota di variazione al bilancio di previsione 2014 ..... *Pag.* 27

2) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2013 (art. 15-*ter*, comma 6, Regolamento della Camera) ..... » 37

3) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e sul controllo di risultato (articolo 68, comma 4, Regolamento di amministrazione e contabilità) ..... » 38

4) Questioni concernenti il personale ..... » 39

La Presidente Boldrini, prima di avviare l'esame dei documenti di bilancio, rende alcune comunicazioni all'Ufficio di Presidenza.

In primo luogo avverte che, con nota inviata alla Presidenza il 10 giugno 2014, i deputati Claudia Mannino, Luigi Di Maio e Riccardo Fraccaro propongono di « introdurre la regola per cui, ai parlamentari che siano arrestati, sia sospesa l'erogazione dell'indennità fino alla cessazione della misura cautelare che impedisce loro l'esercizio della funzione. » Ricorda di aver inviato a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza copia della citata lettera e di aver chiesto ai deputati Questori di predisporre un'istruttoria sulla proposta formulata, che appare meritevole di un approfondimento alla luce del quadro costituzionale e normativo in materia. Gli esiti di tale istruttoria saranno portati previamente a conoscenza di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza e costituiranno la base per la discussione da svolgere al riguardo in una successiva riunione.

La seconda comunicazione riguarda, invece, la possibilità di prevedere la cessazione dell'erogazione del vitalizio o del trattamento previdenziale per gli *ex* parlamentari condannati per reati particolarmente gravi (i reati di mafia, la corruzione e i reati contro la pubblica amministrazione). Fa presente in proposito che i vitalizi e i trattamenti previdenziali sono disciplinati da appositi regolamenti adottati dall'Ufficio di Presidenza e, pertanto, le decisioni in questo ambito sono di competenza di tale consesso. Poiché un'analoga iniziativa in materia è all'esame anche del Consiglio di Presidenza del Senato, ritiene utile conferire ai deputati Questori il mandato di istruire la questione, anche prendendo gli opportuni contatti con i Questori del Senato, atteso che i regolamenti che attualmente disciplinano la materia sono di analogo tenore.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2013 e nota di variazione al bilancio di previsione 2014.

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso a riferire in merito al primo punto all'ordine del giorno.

Il Questore Dambruoso fa presente che il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza il conto consuntivo per l'esercizio 2013 e la nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2014, nonché l'unito bilancio triennale 2014-2016, già approvati dall'Ufficio di Presidenza medesimo nella riunione del 21 dicembre 2013.

Come di consueto, l'illustrazione dettagliata dei documenti di bilancio è già stata posta a disposizione dei colleghi dell'Ufficio di Presidenza insieme alla documentazione loro inviata a corredo dei prospetti finanziari. In questa sede, il Collegio si limiterà dunque ad evidenziarne gli aspetti maggiormente rilevanti sul piano politico-istituzionale, con particolare riguardo all'equilibrio di medio periodo del bilancio.

Ricorda quindi come la Camera dei deputati abbia avviato da diversi anni, nell'esercizio dell'autonomia che la Costituzione le riconosce, un percorso serio e determinato nella direzione del contenimento e della razionalizzazione della spesa, profondendo un impegno che ha già prodotto risultati consistenti e concreti.

Rammenta in proposito come già nel dicembre 2013, all'atto di approvare il bilancio di previsione 2014-2016, era stata confermata la scelta, sul lato dell'entrata, di protrarre sino a tutto il 2016 la riduzione di 50 milioni di euro della dotazione rispetto al 2012; sul lato della spesa, invece, se ne era evidenziata un'ulteriore riduzione, corrispondente a circa 50 milioni di euro nel confronto tra il 2014 e il 2012.

Ed è proprio su questo quadro che si è innestata la sollecitazione, rivolta dall'Esecutivo agli organi costituzionali, nel senso di un loro contributo attivo alle ulteriori misure di razionalizzazione della finanza pubblica contenute nel decreto-legge n. 66 del 2014. A fronte di tale sollecitazione, il Collegio ha ritenuto più logico attendere il consolidamento del testo del decreto-legge, convertito in legge nella giornata di ieri, in modo da valutarne adeguatamente le possibili conseguenze sul piano della politica di bilancio dell'Istituzione parlamentare nel medio periodo e quindi da sottoporre all'Ufficio di Presidenza un quadro finanziario costruito su elementi conoscitivi quanto più aggiornati e attendibili.

Viene al riguardo in considerazione, in primo luogo, il contributo complessivo di 50 milioni di euro che gli organi costituzionali sono chiamati ad assicurare al bilancio dello Stato per il 2014, in proporzione ovviamente alle rispettive dotazioni finanziarie. In questo contesto, il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza la proposta di restituire nel 2014 al bilancio dello Stato la somma di 28,3 milioni di euro e sottolinea come tale restituzione si aggiunga alla già ricordata riduzione della dotazione per l'anno 2014 nella misura di 50 milioni di euro rispetto al suo ammontare del 2012. Conseguentemente, per l'anno in corso, l'onere per il funzionamento della Camera dei deputati per il bilancio dello Stato si riduce complessivamente, sempre rispetto al 2012, di 78,3 milioni di euro.

A questo aspetto si aggiungono poi le rilevanti misure del decreto-legge intervenute su specifiche problematiche da tempo all'attenzione degli organi di direzione politica, che hanno introdotto nuovi elementi nella riflessione attualmente in corso in vista di un'ulteriore riduzione strutturale della spesa di funzionamento a partire già dal 2015.

Si tratta, in particolare, della disposizione che fissa al 31 luglio 2014 il termine entro cui le pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare alle rispettive controparti il preavviso ai fini del recesso dai contratti di locazione passiva in essere e della fissazione di un limite massimo alle retribuzioni erogate a carico della finanza pubblica. Si tratta di problematiche assai

complesse, la cui soluzione richiede un'istruttoria ampia e approfondita. Ogni decisione in proposito coinvolge infatti una molteplicità di fattori ed è comunque destinata a modificare in modo davvero significativo le modalità del lavoro quotidiano nell'Istituzione.

Quanto alla spesa per le locazioni attualmente in essere – sostanzialmente i cosiddetti « palazzi Marini » – il Collegio ricorda di avere affrontato sin dall'inizio della legislatura il tema della razionalizzazione degli spazi destinati all'attività parlamentare. La questione è stata esaminata tenendo in considerazione sia il profilo dell'entità della spesa, assai rilevante, sostenuta in questo ambito sia, allo stesso tempo, gli aspetti di contesto che caratterizzano in questa fase il lavoro in Parlamento. Da tale ultimo punto di vista, non vi è dubbio che la diffusione pervasiva delle tecnologie informatiche e della comunicazione a distanza abbiano radicalmente modificato le modalità operative del lavoro in Parlamento, riducendo progressivamente il ricorso al supporto cartaceo e le conseguenti necessità di spazio fisico per l'archiviazione di atti e documenti, al pari dell'utilizzo di macchinari per la fotoriproduzione o per l'invio di fax. In questo quadro, il Collegio è dell'avviso che la redditività di un investimento effettuato in un quadro organizzativo e tecnologico radicalmente diverso dall'attuale debba essere necessariamente riconsiderata e debba conseguentemente esserne attentamente valutata la sostenibilità, in particolare alla luce della perdurante crisi economica del Paese e della progressiva diminuzione delle risorse pubbliche disponibili.

Ed è proprio questo il contesto in cui il Collegio sta affrontando la tematica del recesso dai contratti di locazione appena ricordati, unitamente alle rilevanti problematiche che esso reca inevitabilmente con sé. Non vi è infatti dubbio sul fatto che tale recesso determinerebbe un consistente abbattimento della spesa di funzionamento della Camera. Nel quadro degli elementi da tenere in considerazione, vi è però anche l'eventualità, non improbabile, dell'attivazione di procedure contenziose. Allo stesso tempo, vanno considerate le decisioni che la Corte Costituzionale potrebbe assumere in merito alle disposizioni che hanno introdotto tale fattispecie di recesso in deroga. Si tratta di circostanze che, nell'uno come nell'altro caso, potrebbero compromettere considerevolmente l'effetto di risparmio atteso dalla dismissione di quegli immobili e che debbono essere attentamente considerate.

Inoltre, fermo restando il superamento dell'indirizzo inteso ad assicurare un ufficio a ciascun deputato, resta comunque l'esigenza di individuare una soluzione concretamente praticabile per garantire ai deputati adeguati spazi di lavoro. Anche su tale aspetto il Collegio sta valutando le modalità per limitare il più possibile il disagio cui sarebbero inevitabilmente esposti i deputati che dovessero perdere gli uffici attualmente loro assegnati, in primo luogo attraverso un programma molto articolato di riordino, recupero e razionalizzazione degli spazi disponibili nei palazzi della Camera di pertinenza demaniale, programma per la cui realizzazione è tra l'altro decisiva la fattiva collaborazione del Senato. Si aggiunge a tutto ciò la necessità di ricollocare importanti servizi logistici, a partire dalla mensa che serve, oltre al personale dipendente, la quasi totalità del personale esterno all'Amministrazione. Da ultimo, ma non certo di minore importanza, non può non essere considerata la ricaduta che un eventuale recesso produrrebbe sui livelli occupazionali. Per quanto la materia non sia di diretta pertinenza dell'Istituzione parlamentare, si tratta di un dato di contesto che è importante tenere in adeguata considerazione all'atto di assumere ogni decisione al riguardo.

Stante la complessità della tematica e il forte impatto che la sua definizione determinerà inevitabilmente per la vita quotidiana dell'Istituzione parlamentare, il Collegio dei deputati Questori intende acquisire già in questa sede l'avviso dei colleghi dell'Ufficio di Presidenza sul punto, per poi ricevere dall'Assemblea, in occasione dell'esame del bilancio di pre-

visione 2014-2016, le linee di indirizzo sulla cui base operare per la definizione della questione e per evidenziarne gli effetti finanziari in bilancio a partire dall'esercizio 2015, alla luce di un confronto e di un dibattito che coinvolga tutti i Gruppi parlamentari.

Anche il recepimento della disposizione del decreto-legge che introduce un tetto massimo alle retribuzioni a carico della finanza pubblica richiede un processo articolato, nel confronto con le organizzazioni sindacali, sul quale la Presidente del Comitato per gli Affari del personale avrà modo di soffermarsi nel prosieguo della riunione. In esito a tale processo sarà possibile individuare gli effetti finanziari conseguenti all'introduzione della disciplina di recepimento e registrarne l'entità nelle previsioni di bilancio del triennio in corso.

L'azione del Collegio dei deputati Questori nell'ultimo torno di tempo non si è ovviamente limitata alla sola valutazione degli effetti del citato decreto-legge e delle modalità per corrispondere agli indirizzi in tema di spesa pubblica ivi contenuti. Tale impegno si è aggiunto in particolare alle attività in corso volte a dare seguito a quanto emerso nella discussione degli ordini del giorno in sede di esame del bilancio di previsione per il 2013. Nell'occasione, il Collegio è stato invitato a valutare la praticabilità di un complesso di iniziative e di misure, talune delle quali richiedono attività istruttorie assai articolate, sulla cui attuazione il Collegio medesimo avrà modo di riferire complessivamente, secondo la prassi consolidata, in occasione dell'esame in Assemblea del bilancio di previsione per il 2014.

Per altro, i colleghi dell'Ufficio di Presidenza appartenenti al Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle hanno chiesto al Collegio di avere informazioni circa lo stato di attuazione degli ordini del giorno presentati dai deputati iscritti al Gruppo medesimo, informazioni che il Collegio metterà a breve a disposizione dei colleghi attraverso un'apposita comunicazione scritta, prima comunque della discussione in Assemblea dei presenti documenti di bilancio.

In linea generale, il Collegio ritiene opportuno evidenziare l'estrema complessità di alcuni dei temi evocati negli ordini del giorno in questione e come alcuni di essi, pure ispirati a positive finalità di razionalizzazione della spesa, nel concreto possano determinare effetti anche opposti, soprattutto in un contesto di risorse progressivamente decrescenti.

Si tratta in particolare degli ordini del giorno in materia di *status* amministrativo dei deputati, con specifico riguardo all'invito a valutare le modalità per uniformare tale *status* agli *standard* in uso non solo presso il Parlamento europeo, ma anche presso i parlamenti dei principali Paesi europei, attraverso la sostituzione delle erogazioni finanziarie in favore dei deputati con l'attribuzione di servizi a carico del bilancio dell'Istituzione. Le analisi sinora condotte in proposito dal Collegio hanno evidenziato, in primo luogo, come l'attuale ammontare dell'indennità parlamentare corrisposta ai deputati sia senz'altro in linea con il livello delle indennità riconosciute ai colleghi dei parlamenti dei principali Paesi europei. Assai articolata è invece la situazione dal punto di vista dei servizi attribuiti ai parlamentari in relazione al loro mandato istituzionale. In linea generale, si può per altro affermare che, pur nella diversificazione dei servizi e delle modalità con cui essi vengono erogati, i parlamenti sopra citati vi provvedono sostenendo costi senza dubbio non inferiori a quelli che complessivamente gravano oggi sul bilancio della Camera. Per quanto riguarda il pagamento diretto, ad opera di quest'ultima, degli emolumenti per i collaboratori dei deputati, si è in particolare evidenziato come un processo di adeguamento che prendesse a riferimento *sic et simpliciter* il parametro europeo determinerebbe senz'altro maggiori oneri per il bilancio della Camera.

Alla luce di tali evidenze, il Collegio – nel ribadire in linea generale la validità dell'indirizzo in questione – sta conducendo ulteriori approfondimenti sul tema, con l'intento di definire una proposta di riordino della materia nella prospettiva di

una modifica del quadro finanziario dell'Istituzione a partire dal secondo esercizio del triennio in corso.

Il Collegio si è del resto già misurato con le problematiche sottese all'attuazione dell'indirizzo richiamato, con specifico riguardo alla disciplina delle spese telefoniche. Come i colleghi ricorderanno, è stato necessario rivedere la decisione di non erogare ulteriormente rimborsi in materia, sostituendoli con l'attribuzione di una scheda telefonica, alla luce del fatto che, con l'inizio della legislatura, numerosi deputati avevano già attivato in via autonoma contratti individuali con i vari gestori. È comunque stato fissato un tetto massimo al rimborso di tali spese che consente di conseguire un risparmio a regime, rispetto al sistema precedente, di circa 1,2 milioni di euro annui.

Per concludere, il Collegio non può non esprime la propria soddisfazione per la capacità dimostrata dalla Camera, e dall'Amministrazione della Camera, nel corrispondere sollecitamente e sistematicamente alle esigenze complessive di contenimento della spesa pubblica. La riduzione della dotazione rispetto al 2012 nella misura di 50 milioni di euro dal 2013 al 2016 e la restituzione nel 2014 di oltre 28 milioni di euro al bilancio dello Stato, sopra ricordate, si aggiungono infatti alla restituzione di 10 milioni di euro operata nel 2013. Ne fa fede, in altri termini, una riduzione del carico determinato dal funzionamento della Camera sul bilancio dello Stato che ammonta, in termini di cassa, a oltre 138 milioni di euro in due anni (2013 e 2014), tutte risorse che possono essere destinate al perseguimento di altre finalità di pubblico interesse.

Ovviamente, il Collegio intende proseguire in questa azione, in particolare dal punto di vista della riduzione della spesa di funzionamento della Camera dei deputati, che registra per altro per il terzo esercizio consecutivo una diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La politica immobiliare e le misure in tema di personale dipendente sopra ricordate saranno in questa direzione un banco di prova assai impegnativo, sul quale questo consesso potrà confrontarsi ampiamente.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso e dispone la distribuzione della relazione testé illustrata. Dopo che il deputato Segretario Caparini ha chiesto informazioni sull'organizzazione dei lavori, la Presidente Boldrini fa presente che, una volta concluso il dibattito sulla relazione del Collegio dei deputati Questori, si dovrà procedere alle votazioni sul consuntivo 2013 e sulla nota di variazione al bilancio 2014.

Il deputato Segretario Fraccaro dichiara di trovarsi nell'impossibilità di esprimere un voto sul bilancio, in primo luogo a causa del breve tempo messo a disposizione per il suo esame, che non ha consentito di maturare un parere adeguatamente informato. Osserva altresì che trattandosi di un bilancio non analitico, nonostante la contabilità analitica sia oramai in uso presso tutti gli enti pubblici, i tempi di esame sono più lunghi in quanto, per poter valutare la congruità di talune voci di spesa, occorre l'acquisizione di elementi informativi ulteriori. Deplora inoltre che il consuntivo venga presentato in ritardo rispetto ai termini previsti dal Regolamento di amministrazione e contabilità, e poiché ciò non è avvenuto per responsabilità dell'opposizione, quest'ultima non può vedere compressi i propri tempi di esame di una documentazione complessa a causa di tale ritardo. Chiede, quindi, più tempo per poter svolgere ulteriori approfondimenti sul bilancio e, per il futuro, che lo stesso venga redatto secondo il metodo della contabilità analitica che, a suo avviso, ne faciliterebbe la comprensione.

Ricorda poi come, con lettera inviata il 19 dicembre 2013, unitamente ai suoi colleghi di Gruppo presenti in Ufficio di Presidenza, avesse chiesto conto del seguito dato agli ordini del giorno approvati dall'Assemblea in sede di discussione del

bilancio interno per il 2013. Poiché, come riferito nella relazione dei Questori, tali informazioni saranno fornite a ridosso della prossima discussione del bilancio in Aula, ritiene che nella sede odierna non vi siano le condizioni per esprimere un voto sul bilancio. Avrebbe ritenuto opportuno poter disporre di tali informazioni prima della riunione odierna, reputando doveroso da parte del Collegio dei deputati Questori dare conto dell'attuazione degli adempimenti a cui erano stati impegnati con gli ordini del giorno approvati, anche esponendo le ragioni per cui, eventualmente, non sia stato possibile darvi seguito. Propone conclusivamente che, prima di procedere alla votazione, venga assicurato un tempo congruo all'opposizione per approfondire alcuni aspetti del bilancio, da svolgersi anche alla luce di un aggiornamento sullo stato di attuazione degli ordini del giorno.

Il Vicepresidente Baldelli, precisato come l'Ufficio di Presidenza sia chiamato nella riunione odierna all'approvazione del conto consuntivo e della nota di variazione al bilancio già approvato nel dicembre 2013, osserva come l'Ufficio di Presidenza non sia tenuto a svolgere un'analisi dei documenti di bilancio secondo i metodi di una società di revisione, né sia una sede politica in cui si confrontano maggioranza e opposizione, bensì un organo collegiale che presiede al buon funzionamento della Camera; analogamente, il Collegio dei deputati Questori non è espressione della maggioranza parlamentare, essendovi rappresentata anche l'opposizione. Pertanto, non ritiene opportuno che il collega Fraccaro avanzi le sue, pur legittime, richieste a nome dell'opposizione, non essendovi in questa sede un'opposizione e una maggioranza che si confrontano in tema di bilancio. Segnala peraltro come, nel merito, possano esservi opinioni diverse che prescindono dall'appartenenza a Gruppi di maggioranza o di opposizione e che ciò che per taluni è virtuoso per altri potrebbe non esserlo: ad esempio, dichiara di non essere favorevole alla rincorsa ai tagli o alla scelta di restituire fondi al bilancio dello Stato, atteso che un migliore funzionamento delle Istituzioni necessita anche di investimenti e di stanziamenti non decrescenti. Osserva quindi come l'Ufficio di Presidenza stia procedendo con responsabilità, operando risparmi che peraltro sono sovente ignorati dall'opinione pubblica. Dichiara, quindi, di non aver condiviso la scelta, compiuta nella passata legislatura, di ridurre la dotazione della Camera impegnando in tal senso anche la legislatura successiva, ritenendo che l'Ufficio di Presidenza abbia il diritto di esercitare una gestione per la legislatura in corso, ma non anche per il futuro.

Circa il consuntivo in esame, fa presente che tale documento registra un esercizio già concluso e pertanto non vi è spazio di intervento; ricorda inoltre come i precedenti dimostrino come difficilmente il bilancio si definisca nei tempi previsti dal Regolamento di amministrazione e contabilità. Nel merito, ritiene che il Collegio dei deputati Questori abbia lavorato nel rispetto degli indirizzi dati e che in tutti gli ambiti, dal Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna a quello per gli affari del personale, sia stato svolto un buon lavoro nel corso dell'anno di riferimento. Naturalmente vi possono essere nuove prospettive e idee per il futuro, enunciabili durante la discussione in Aula che, tuttavia, non può essere anticipata in questa sede. Conclusivamente, nel rispetto delle posizioni di ciascuno e delle legittime richieste di approfondimento avanzate, invita a non fare prevalere la logica del confronto tra maggioranza e opposizione, che ritiene impropria in questa sede, e a voler attenersi strettamente al punto all'ordine del giorno.

Il deputato Segretario Caparini, sul piano metodologico, solleva la questione della scarsa leggibilità del bilancio, che inficia la comprensione dei numeri che esso esprime. Ricorda di aver già presentato in passato ordini del giorno al bilancio interno volti a modificare il Regolamento di amministrazione e contabilità per introdurre il metodo della contabilità

analitica e anticipa l'intenzione di riproporre tale questione anche quest'anno, auspicando che possa trovare adesione da parte di altri deputati. Concorda poi sul fatto che le posizioni espresse in Ufficio di Presidenza non debbano essere quelle dello schieramento di appartenenza, di maggioranza o di opposizione, ma ritiene che, a maggior ragione, ciascun membro dell'Ufficio di Presidenza debba farsi carico di una responsabilità personale che lo induce a non esprimersi sul bilancio senza averlo compreso adeguatamente. Pertanto, anche se si tratta del conto consuntivo del 2013 rispetto al quale non vi è margine di intervento, fa presente una certa difficoltà di lettura dello stesso, che prescinde dalla volontà dei deputati Questori che si sono dovuti attenere alla normativa vigente in materia, e rinnova la richiesta di avere il tempo necessario per poter comprendere e valutare tale documento prima di votarlo. Registra una difficoltà ad esprimersi anche rispetto alla nota di variazione, che ritiene poco innovativa, in assenza di informazioni sullo stato di attuazione degli ordini del giorno che erano stati approvati dall'Assemblea. Ricorda infatti che fra di essi vi era quello che riguardava il recesso dai contratti di locazione, questione che potrebbe avere un grande impatto sul bilancio. Esprime l'avviso che l'assenza di risposte su talune tematiche sia controproducente, in quanto lascia in ombra l'ottimo lavoro che è stato fatto per giungere al riferito risparmio conseguito, risultato eccezionale che si potrebbe ulteriormente migliorare attraverso la modernizzazione di un'Amministrazione che reputa antiquata rispetto alle attuali esigenze della funzione parlamentare. Dichiara inoltre di non poter esprimersi sulla nota di variazione senza conoscere le risultanze dell'attività del Comitato per gli Affari del personale, che esplicano i loro effetti su una parte molto consistente del bilancio.

Il Questore Fontanelli, pur ritenendo legittime le richieste di approfondimento avanzate, esprime perplessità rispetto a una discussione che non appare attinente al merito dei provvedimenti in esame. Osserva quindi come il lavoro svolto dal Collegio dei deputati Questori, con l'ausilio degli Uffici, in sede di predisposizione dei documenti di bilancio abbia inteso perseguire l'obiettivo generale del buon funzionamento dell'Istituzione e, al contempo, quello del contenimento della spesa, posto che anche gli organi costituzionali, in quanto destinatari di risorse pubbliche, sono tenuti al loro razionale utilizzo. Il Collegio ha altresì preso in esame la richiesta che il Governo ha rivolto alle Camere di fornire un contributo alla riduzione della spesa pubblica nell'anno in corso: tale richiesta è stata attentamente valutata con riguardo sia alle modalità di attuazione, stante l'autonomia costituzionale della Camera, sia agli effetti che la stessa può comportare a fronte della decisione già assunta di confermare la riduzione della dotazione per 50 milioni. In tale contesto, sulla base delle risorse disponibili, il Collegio ha proceduto a individuare gli ambiti di spesa su cui è possibile intervenire, atteso che una parte rilevante della spesa dell'Istituzione è resa rigida dall'essere destinata agli stipendi del personale e alle pensioni. Desidera porre in rilievo come, nonostante tali vincoli, il Collegio abbia comunque proposto, in tema di bilancio, delle scelte di particolare rilevanza.

Ritiene che dall'analisi dei documenti contabili emergano con sufficiente chiarezza l'incidenza percentuale delle varie voci di spesa e l'indicazione di come sia composto il bilancio, con riguardo agli elementi vincolati e agli spazi possibili di manovra. Il lavoro svolto risulta maggiormente visibile attraverso il confronto con i bilanci degli anni precedenti. Fa presente in proposito che rispetto all'andamento della spesa pubblica, in generale aumento, quella della Camera ha registrato una riduzione negli ultimi anni; in particolare, delle voci di spesa che compongono il bilancio interno, l'unica a registrare un aumento è stata quella relativa alle pensioni, mentre le altre, dalle indennità dei deputati, al rimborso delle spese per gli stessi, alle spese telefoniche e di gestione,

alle spese per beni e servizi, sono in diminuzione. Vi è poi una parte della spesa che ha una sua fisiologica stabilità, inerendo a spese di manutenzione, per servizi di pulizia e di igiene, di fornitura di acqua, gas e elettricità; anche in tali ambiti, tuttavia, ove possibile, sono stati conseguiti significativi risparmi, come dimostrato dall'andamento della voce relativa alla spesa per beni e servizi. Tutto ciò dimostra come vi sia un'azione positiva che l'Amministrazione sta portando avanti, con serio e coerente impegno, per il contenimento della spesa.

La scelta principale che il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza, con effetti finanziari a valere non sulle previsioni per l'anno 2014, ma su quelle relative agli anni 2015 e 2016, è quella di recedere dai contratti di locazione dei palazzi Marini, i cui costi incidono significativamente sul bilancio interno. Si tratta di una scelta che sarà illustrata all'Assemblea in occasione della discussione sul bilancio interno, tenuto conto degli effetti che essa è suscettibile di determinare sulle concrete modalità di svolgimento delle loro attività da parte dei deputati. Ove la proposta sia condivisa, la relativa decisione sarà formalmente definita entro il termine di legge del prossimo 31 luglio, ed entro i successivi sei mesi saranno dimessi i tre palazzi Marini e verranno quindi meno circa 400 uffici per i deputati. Avverte che tale decisione potrà comportare, come effetto, un possibile contenzioso con la controparte nonché un problema di tipo occupazionale per i lavoratori che attualmente prestano la loro attività presso i predetti palazzi, a cui la Camera non potrà, tuttavia, dare risposte in termini di garanzia. La dismissione dei palazzi comporterà, inoltre, il venir meno di una mensa e di alcune sale riunioni. Si tratta di un complesso di questioni diverse che il Collegio sta esaminando; in proposito, è in corso di verifica la possibilità di reperire spazi alternativi per i deputati, da fruire anche in forme diverse da quelle attuali.

Un secondo tema di rilievo per il bilancio riguarda la discussione in atto relativa all'introduzione di tetti agli stipendi del personale dipendente; si tratta di una questione che dovrà essere oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali e i cui effetti potranno determinare un significativo risparmio, anche se allo stato non quantificabile.

Con riferimento alla questione del seguito dato agli ordini del giorno accolti o approvati in occasione della discussione in Assemblea del bilancio interno per l'anno 2013, ricorda come tutti fossero formulati nel senso di impegnare gli organi di direzione politica a valutare determinati interventi, vale a dire a svolgere un approfondimento sulle questioni da essi poste e fa presente che il Collegio sta procedendo in tal senso. Per quanto concerne, in particolare, gli ordini del giorno che riguardavano il tema dell'adeguamento dello *status* dei deputati agli *standard* europei, rileva che l'analisi dei trattamenti in atto presso i parlamenti dei principali paesi europei e del Parlamento europeo evidenzia che l'indennità dei deputati italiani è conforme a tali *standard*, laddove il costo complessivo dei servizi offerti dai citati parlamenti è invece superiore a quello sopportato dalla Camera. Un adeguamento a quei livelli comporterebbe, dunque, un aumento della spesa, sicché appare opportuno procedere con la dovuta cautela e compiere ulteriori riflessioni al riguardo. Riferisce altresì che le spese iscritte nel bilancio della Camera appaiono elevate se poste a confronto con quelle riportate nei bilanci di altri parlamenti in ragione del fatto che nel bilancio della Camera, come in quello del Senato, a differenza di ciò che avviene in altri ordinamenti, è iscritta anche la spesa pensionistica.

Con riferimento, infine, alla questione posta dal collega Caparini in ordine alla struttura del bilancio, osserva come la sede competente a operare modifiche al Regolamento di amministrazione e contabilità sia l'Ufficio di Presidenza e non l'Assemblea e invita a formulare specifiche proposte di modifica sulle quali il Collegio dei deputati Questori sarà disponibile a confrontarsi, con l'avvertenza, tuttavia, che i principi informatori della contabilità di un'impresa privata o di un ente locale non

possono essere applicati automaticamente al bilancio di un'Istituzione, che ha delle esigenze differenti in ragione della sua peculiarità.

Il Vicepresidente Giachetti ringrazia il Questore Fontanelli per i chiarimenti resi. Pur constatando come i margini di intervento sul conto consuntivo siano necessariamente limitati, non reputa improprio un ampliamento dei tempi a disposizione per valutarne i contenuti e acquisire dai Questori eventuali ulteriori elementi di chiarimento su singole questioni, prima di procedere alla votazione. Con riguardo al tema del recesso dai contratti di locazione dei palazzi Marini, ritiene sia necessario procedere in tal senso nonostante le complesse problematiche che tale decisione comporta. Invita al riguardo a considerare l'esigenza di trovare una soluzione alternativa rispetto a quella attuale al problema degli spazi da destinare agli uffici per i deputati e come ciò inevitabilmente comporterà un costo. Si tratterà infatti di individuare nuovi spazi da destinare ai deputati, a un costo per la Camera inferiore a quello attuale, ovvero di assegnare loro un rimborso forfetario affinché provvedano autonomamente al reperimento della sede più idonea alle loro esigenze. Paventa, tuttavia, che tale ultima soluzione possa essere avvertita come un improprio aumento degli emolumenti del parlamentare. Tale riflessione conferma quanto sostenuto dal Questore Fontanelli, che osservava come fornire direttamente il servizio al deputato, come avviene nei parlamenti stranieri, possa risultare più costoso per l'Istituzione di quanto non sia conferire un rimborso forfetario che, tuttavia, rischia di essere percepito come un aumento di stipendio e, quindi, come un intervento in controtendenza rispetto alla congiuntura di rigore che vive il Paese. Sottolinea ulteriormente la rilevanza di tale problematica, attesa l'urgenza di provvedere affinché 400 deputati siano posti nelle condizione di svolgere adeguatamente il proprio mandato.

Con riguardo alla questione della contabilità analitica, nel ricordare come tale metodologia fosse già formalmente prevista nel Regolamento di amministrazione e contabilità prima delle recenti modifiche, si esprime favorevolmente alla sua reintroduzione, ritenendo che essa sia atta a garantire maggiore trasparenza e leggibilità del bilancio.

La Presidente Boldrini, premesso che è intenzione della Presidenza assicurare a tutti i deputati le condizioni per poter esercitare con decoro la propria funzione, riferisce che l'Amministrazione, a tal fine, ha effettuato una ricognizione degli spazi disponibili presso le sedi della Camera in vista di un loro ottimale utilizzo, i cui esiti sono stati riferiti al Collegio dei deputati Questori. Da tale valutazione è emersa la possibilità di riorganizzare gli spazi all'interno di Palazzo Montecitorio e di Palazzo Theodoli, previa l'esecuzione di alcuni lavori di adattamento dei locali, per i quali occorrerà sostenere delle spese che saranno comunque incomparabili con i costi attualmente sostenuti per i canoni di locazione.

Il deputato Segretario Adornato, premesso che l'Ufficio di Presidenza non è un'assemblea di revisori dei conti bensì un consesso che esprime obiettivi politici da raggiungere, invita preliminarmente a verificare se dalla relazione del Collegio dei deputati Questori emerga se l'obiettivo politico della riduzione della spesa sia stato o meno realizzato. Qualora, infatti, il Collegio avesse comunicato l'impossibilità di operare una riduzione della spesa o addirittura ne avesse comunicato un aumento, avrebbe condiviso le esigenze di approfondimento dei documenti contabili espresse dai colleghi, perché la relazione del Collegio avrebbe tradito il risultato atteso. Ma poiché la relazione dei Questori corrisponde all'indirizzo politico del contenimento e della riduzione della spesa, presentando un conto consuntivo che va in tal senso e una previsione ulteriormente migliorativa, ritiene che si debba essere soddisfatti, perché gli obiettivi politici che l'Ufficio di Presidenza aveva indicato sono stati conseguiti, con un risultato che supera le aspettative. In occasione della

presentazione del nuovo bilancio di previsione si potranno verificare le possibilità di migliorare tali risultati, ma invita in proposito a valutare attentamente come pervenire a una ulteriore razionalizzazione della spesa senza intaccare il decoro e la funzionalità della vita istituzionale. Ritiene sia questa l'abilità politica aggiuntiva che si richiede ai membri dell'Ufficio di Presidenza: non quella di ridurre la spesa *ad libitum* o di operare mortificanti tagli lineari, ma di compiere una riflessione più generale su come si vuole configurare l'Istituzione parlamentare per il futuro.

La deputata Segretario Mannino fa presente che le richieste di chiarimento da lei formulate unitamente ai suoi colleghi di Gruppo sono finalizzate a garantire una migliore comprensione dei documenti in esame. A tale riguardo si pone l'esigenza di comprendere il metodo di lavoro che si intende adottare in questa sede. Chiede quindi che l'Ufficio di Presidenza possa esprimersi in merito alla redazione del bilancio in termini maggiormente analitici. Con riguardo agli ordini del giorno accolti in occasione della discussione del bilancio 2013 sottolinea l'esigenza di conoscere lo stato della loro attuazione. Conclusivamente chiede di poter disporre di più tempo per analizzare i documenti contabili, di avere i chiarimenti richiesti sui contenuti della nota di variazione, e, infine, di introdurre il metodo della contabilità analitica.

Il Questore Dambruoso dichiara che il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto di dover improntare la propria azione all'individuazione di un giusto equilibrio tra l'esigenza, richiamata anche dalla Presidente, di assicurare a tutti i deputati le condizioni per poter esercitare con decoro la propria funzione e quella della responsabile gestione delle risorse finanziarie assegnate alla Camera. In tale ottica il Collegio ha ritenuto che la spesa per i palazzi Marini non fosse oltremodo sostenibile, stante anche il reale utilizzo di quegli spazi. Sulla base dei richiamati principi sono state svolte altresì attente valutazioni al fine di individuare soluzioni atte a consentire ai deputati la disponibilità di altri spazi da utilizzare come ufficio. Sulla base dei medesimi criteri si sta svolgendo la riflessione su un altro tema rilevante, richiamato nella relazione, che riguarda l'introduzione di tetti stipendiali per il personale dipendente. Conclusivamente fa presente come la responsabile azione del Collegio abbia consentito di realizzare gli importanti risultati che sono stati illustrati, cui ulteriori potranno seguire in ordine alla revisione di alcuni aspetti del trattamento economico dei deputati, quali quelli inerenti alla diaria di soggiorno per coloro che risiedono a Roma.

Il Questore Fontana sottolinea come molte delle richieste di chiarimento che sono state formulate possano trovare una parziale risposta nella relazione al bilancio di previsione predisposta dal Collegio dei deputati Questori e nell'intervento introduttivo svolto dal Questore Dambruoso. Ribadisce quindi che il ritardo nella presentazione della nota di variazione al bilancio rispetto ai termini previsti dal Regolamento di amministrazione e contabilità è stato dovuto all'esigenza di valutare attentamente i riflessi sul bilancio degli organi costituzionali di disposizioni di recente introdotte nell'ordinamento generale dal decreto-legge n. 66 del 2014. Riprendendo alcune delle considerazioni svolte dal collega Baldelli, fa presente come i documenti contabili presentati non siano ascrivibili all'opposizione o alla maggioranza, ma costituiscano il frutto di un lavoro collegiale che coinvolge la responsabilità di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza. Ritiene inoltre doveroso ricordare che i risultati di contenimento della spesa conseguiti dall'Istituzione sono frutto di un percorso avviato dalla Camera dei deputati negli anni precedenti, e confermato ed ulteriormente promosso nell'attuale legislatura, ben prima dunque della sollecitazione formulata dal Governo; tale percorso ha condotto non soltanto alla riduzione della dotazione della Camera ma anche alla restituzione al bilancio dello

Stato di risorse finanziarie che, per quest'anno, risultano maggiori di quanto richiesto dal citato decreto-legge, secondo un principio di una leale collaborazione tra organi costituzionali. Dichiara quindi di non avere nulla in contrario alla concessione di un tempo ulteriore per l'esame dei documenti di bilancio, ma auspica che esso venga compiuto in maniera operosa e non con intenti strumentali. Invita quindi i colleghi che sono tornati a porre la questione della contabilità analitica a voler presentare una concreta proposta di modifica del Regolamento di amministrazione e contabilità e assicura che non vi sarà alcuna preclusione a discuterla e valutarla. In assenza di proposte, è evidente che i Questori sono tenuti a operare in conformità alle norme vigenti. Analogamente, ricorda come secondo una consolidata prassi, e non per decisione adottata dei deputati Questori nella presente legislatura, viene dato conto dello stato dell'attuazione degli ordini in Aula, nel corso della discussione dei documenti di bilancio, nell'ambito della relazione introduttiva del Questore anziano. Anche a questo riguardo, comunque, ogni innovazione è possibile e il Collegio si dichiara disponibile a valutarle. Per quel che riguarda i palazzi Marini, fa presente che nella relazione si evidenzia come, a fronte di una decisione così delicata, con effetti sulle modalità di esercizio della funzione istituzionale dei parlamentari, il Collegio chieda l'avviso dell'Ufficio di Presidenza, e intenda sentire i Gruppi parlamentari e l'Assemblea affinché tutti possano assumere responsabilmente una decisione al riguardo. Il Collegio dei deputati Questori non intende sottrarsi alle proprie responsabilità ma è necessario che tutti siano consapevoli del cambiamento che scaturirà da tale decisione. Anche se il metodo di lavoro dei deputati è cambiato rispetto al tradizionale modello, sicuramente per effetto di questa decisione occorrerà trovare una soluzione che consenta di utilizzare nel modo migliore le risorse immobiliari esistenti. E anche per questo aspetto, il confronto con i Gruppi parlamentari e con l'Ufficio di Presidenza sarà importante e doveroso. Si dichiara conclusivamente favorevole, se la Presidente lo riterrà opportuno, a che sia concesso un tempo ulteriore per i richiesti approfondimenti sul bilancio, stabilendo tuttavia un termine certo affinché si possa poi pervenire a una decisione.

Il deputato Segretario Caparini fa presente di non essere interessato ad effettuare una *spending review* fine a se stessa, ma, piuttosto, a svolgere una seria riflessione sulle nuove prospettive di funzionamento dell'Istituzione parlamentare. Ciò rappresenta, infatti, una decisione preliminare rispetto agli interventi di revisione della spesa, che devono essere condotti sulla base di un disegno organico e non essere effettuati avendo di mira solamente i centri di costo più facilmente risagomabili. Riconosce che altri parlamenti hanno degli *standard* di servizi per i deputati più elevati, ma non li reputa perseguibili alla luce della complessiva situazione economico-finanziaria del Paese.

La Presidente Boldrini ringrazia il Collegio dei deputati Questori per la relazione presentata che ha destato un grande interesse in tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza, unitamente alle richieste da parte di alcuni colleghi di ottenere dei chiarimenti. Alla luce della disponibilità in tal senso espressa anche dai deputati Questori, e tenuto conto dell'obiettivo condiviso di non andare troppo in avanti con i tempi, propone di riconvocare l'Ufficio di Presidenza il 26 giugno, auspicando che nel frattempo possano intercorrere contatti tra il Collegio dei deputati Questori e coloro che necessitano di delucidazioni, per pervenire in quella data a una conclusione. Analogamente, ritiene meritevole di attenzione la richiesta di poter disporre di un quadro dello stato di attuazione degli ordini del giorno, utile al fine di una migliore valutazione dei progressi compiuti. Con riguardo alla riforma contabile, ritiene che la formulazione di proposte concrete agevolerebbe il percorso in vista di una eventuale modifica. Esorta quindi chi ha rappresentato tale esigenza a farsi carico di presentare proposte che potranno essere istruite dal Collegio dei

deputati Questori ai fini di un successivo esame in sede di Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

2) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2013 (articolo 15-*ter*, comma 6, Regolamento della Camera).

La Presidente Boldrini ricorda che l'articolo 15-*ter* del Regolamento della Camera prevede che il Collegio dei deputati Questori riferisca all'Ufficio di Presidenza sulle risultanze del controllo svolto sulla conformità dei rendiconti presentati dai Gruppi parlamentari rispetto alle prescrizioni del Regolamento, come presupposto per l'erogazione delle risorse finanziarie poste a carico del bilancio della Camera. Fa presente che questo complesso normativo, approvato nella scorsa legislatura, è entrato in vigore in quella attuale e si tratta quindi della prima applicazione della norma richiamata. Invita quindi il Questore Fontanelli a riferire in proposito.

Il Questore Fontanelli comunica che, dando seguito ad uno specifico adempimento previsto dalla normativa vigente – si tratta dell'articolo 15-*ter*, comma 6, del Regolamento – il Collegio dei deputati Questori è chiamato a riferire all'Ufficio di Presidenza in merito agli esiti del controllo effettuato sui rendiconti di gestione dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2013. Come ricordato dalla Presidente Boldrini, si tratta della prima relazione in materia, che il Collegio rende a conclusione del primo « ciclo di bilancio » dei Gruppi parlamentari realizzato in applicazione delle nuove disposizioni, che ne hanno profondamente modificato la gestione amministrativo-contabile, definite dall'Ufficio di Presidenza sulla base delle modifiche regolamentari deliberate dall'Assemblea nel settembre del 2012. Al riguardo, il Collegio valuta positivamente il nuovo assetto di regole e controlli al quale, a partire dalla presente legislatura, si deve conformare la gestione amministrativo-contabile dei Gruppi parlamentari, che segna senz'altro un rilevantissimo progresso sul piano della trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche a disposizione dei Gruppi medesimi. Il Collegio intende per altro proseguire lungo la strada intrapresa, per quanto di sua competenza, al fine di realizzare in materia un ulteriore affinamento di metodi e procedure attraverso una sempre più mirata individuazione delle migliori pratiche che i Gruppi debbono prendere a riferimento nella loro attività gestionale.

Passando agli esiti dei controlli effettuati, il Collegio evidenzia in primo luogo che per nessuno dei Gruppi parlamentari tenuti alla trasmissione del rendiconto di gestione sono stati riscontrati i presupposti per l'irrogazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti. Tutti i Gruppi hanno infatti trasmesso i rendiconti medesimi nei termini prescritti, unitamente a tutta la documentazione richiesta a corredo.

Il Collegio ha inoltre rilevato come la BDO spa – società di revisione legale incaricata dall'Ufficio di Presidenza di verificare in corso di esercizio la regolare tenuta della contabilità dei Gruppi e di rendere un giudizio conclusivo sui rendiconti di gestione – abbia giudicato regolarmente redatti tutti i rendiconti trasmessi. Al riguardo, il Collegio ha riscontrato come la società di revisione legale abbia effettuato controlli diffusi e particolarmente penetranti sulla documentazione contabile detenuta dai Gruppi medesimi, e in particolare sugli atti giustificativi delle spese sostenute dagli stessi, senza che tale verifica abbia comportato rilievi di irregolarità.

Per quanto di diretta pertinenza del Collegio dei deputati Questori, nel corso degli ultimi mesi il Collegio medesimo ha lavorato con particolare intensità in vista della definizione di un complesso di criteri oggettivi e predeterminati cui riferirsi all'atto dell'effettuazione dei riscontri di sua competenza. Tali criteri sono stati individuati in un documento approvato con due successive deliberazioni (in data 12 febbraio e 17 aprile 2014), nel cui ambito il

Collegio ha posto particolare attenzione alla definizione dei parametri per valutare l'inerenza delle spese sostenute dai Gruppi parlamentari alle finalità istituzionali consentite dalla normativa vigente. Attraverso tale documento, trasmesso in entrambe le occasioni ai Presidenti dei Gruppi parlamentari, il Collegio dei deputati Questori ha inteso precisare preliminarmente talune tipologie di spesa che, in sede di controllo sui rendiconti, sarebbero state considerate inerenti all'attività del Gruppo medesimo in ragione della sua natura, sempre che venisse conservata la relativa documentazione giustificativa e ne fosse comprovata l'inerenza attraverso specifici adempimenti amministrativi ivi previsti. In tal modo, il Collegio ha inteso orientare i Gruppi parlamentari nella direzione delle buone pratiche, note e consolidate, comunemente richieste per comprovare l'inerenza delle spese sostenute dai soggetti controllati alle finalità previste dalla legislazione vigente, ovviamente adattandole, ove necessario, alla specificità dell'ordinamento parlamentare. Al riguardo, alla luce della positiva esperienza condotta in proposito, il Collegio si riserva di definire ulteriori criteri e indirizzi per l'esercizio 2014, in modo da svolgere i propri riscontri all'inizio del 2015 su una base conoscitiva ancora più articolata e puntuale di quella attuale.

Sulla base di tali premesse, in assenza di rilievi in ordine alla regolare redazione dei rendiconti dei Gruppi relativi all'esercizio 2013, il Collegio procederà nella sua prossima riunione alla ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo erogato dal bilancio della Camera in favore dei Gruppi parlamentari senza applicare decurtazioni che non siano quelle connesse al mancato rispetto degli obblighi collegati all'assunzione del contingente minimo di personale inserito nell'allegato B alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012 ovvero ad eventuali conguagli derivanti dalla rideterminazione del contributo unico e onnicomprensivo per il medesimo 2014. Al riguardo, il Collegio precisa che l'ammontare del contributo unico e onnicomprensivo fissato dal bilancio di previsione per il 2014, testé proposto all'Ufficio di Presidenza, ammonta a 32 milioni di euro. Nell'ammontare in questione sono ricomprese sia le risorse da distribuire ai Gruppi in ragione proporzionale alla rispettiva consistenza, previa l'attribuzione della quota fissa spettante al Gruppo Misto, sia le risorse da trasferire al medesimo Gruppo Misto a fronte dei dipendenti inseriti nell'allegato A che non siano stati assunti dai singoli Gruppi parlamentari. Precisa che tali ultimi dipendenti, in adempimento della normativa vigente, sono stati impiegati presso le segreterie dei deputati con incarico, previa autorizzazione del Collegio dei deputati Questori, in base agli accordi intercorsi tra questi ultimi e il Gruppo Misto.

Da ultimo, sempre sul tema dell'ammontare delle risorse trasferite dal bilancio della Camera ai Gruppi parlamentari, il Collegio segnala che, nell'esercizio 2013, i Gruppi hanno complessivamente utilizzato circa l'80 per cento del contributo unico e onnicomprensivo erogato dalla Camera per il medesimo anno, il primo della legislatura. La restante quota è stata riportata a nuovo nei bilanci e rimarrà pertanto a disposizione delle esigenze funzionali dei Gruppi medesimi per il 2014, unitamente alla ordinaria quota di contributo erogata per tale anno. Ove tale dato venga confermato anche in occasione del controllo sui rendiconti relativi al 2014, il Collegio si riserva di valutare le condizioni per proporre all'Ufficio di Presidenza, in occasione dell'esame della nota di variazione al bilancio di previsione 2015-2017, una rimodulazione dell'ammontare complessivo del contributo da trasferire ai Gruppi per l'anno 2015.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

3) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e sul controllo di risultato (articolo 68, comma 4, Regolamento di amministrazione e contabilità).

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 4 giugno 2014 è stata

approvata una modifica all'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità che prevede che il Collegio dei deputati Questori, nell'ambito dell'attività di vigilanza da esso svolta, informi periodicamente l'Ufficio di Presidenza sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato. Invita quindi il Questore Fontana a riferire in proposito.

Il Questore Fontana espone sinteticamente, a nome del Collegio dei deputati Questori e sulla base della nuova disposizione regolamentare cui ha fatto riferimento la Presidente, gli esiti del predetto controllo per l'anno 2013, mentre per tutti gli eventuali approfondimenti rinvia alle relazioni previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità. In proposito il Collegio ritiene opportuno richiamare l'attenzione, in primo luogo, sullo stato di attuazione della normativa recata in materia dal citato Regolamento, facendo presente che, con delibera del Collegio dei deputati Questori del 1º ottobre 2013, sono state adottate in via sperimentale, a decorrere dal 1º novembre 2013, le disposizioni volte ad adeguare l'ordinamento della Camera dei deputati alle disposizioni della direttiva n. 7 del 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Al di là di questo importante aspetto di carattere giuridico, si registra un andamento positivo nell'erogazione dei pagamenti verso terzi, per cui la Camera dei deputati può essere senz'altro definita un « pagatore regolare ». Altro dato importante di carattere generale che emerge dalle relazioni citate riguarda l'attuazione del sistema della programmazione dell'attività amministrativa, di cui all'articolo 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità. Per l'anno 2013 i dati relativi al monitoraggio hanno evidenziato una situazione gestionale in linea con le previsioni incluse negli strumenti di programmazione. In conclusione, il Collegio richiama l'attenzione sul carattere ancora sostanzialmente sperimentale di tali relazioni e sulla possibilità di ulteriori integrazioni e affinamenti a supporto dell'attività conoscitiva e decisionale del Collegio medesimo.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

4) Questioni concernenti il personale.

La Presidente Bordini invita la Vicepresidente Sereni a informare l'Ufficio di Presidenza sulle questioni concernenti il personale che sono allo stato oggetto di esame congiunto con il Senato.

La Vicepresidente Sereni riferisce che in data 17 giugno si è svolto un incontro fra il Comitato per gli Affari del personale della Camera e la Rappresentanza per il personale del Senato, finalizzato a definire una proposta d'indirizzo in materia di trattamento retributivo dei dipendenti, in particolare con riferimento all'introduzione di tetti alle retribuzioni. Nel corso dell'incontro si è manifestata la necessità di ulteriori approfondimenti, sia in sede congiunta, sia nell'ambito dei rispettivi organi di rappresentanza.

A tal fine informa che si svolgerà, nella settimana seguente, un nuovo incontro congiunto con la Rappresentanza per il personale del Senato; fa quindi presente che nella serata di ieri ha convocato una riunione del Comitato per gli Affari del personale per proseguire la riflessione sul merito delle misure da adottare. Confida, quindi, entro la fine del mese di giugno, di essere in grado di prospettare all'Ufficio di Presidenza una soluzione condivisa con il Senato.

Dopo che la deputata Segretario Mannino ha chiesto se la prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza sarà dedicata esclusivamente all'esame dei documenti di bilancio, la Presidente Boldrini fa presente che se dovessero emergere ulteriori questioni da trattare i membri dell'Ufficio di Presidenza ne saranno tempestivamente avvertiti.

La riunione termina alle 15,04.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 25 giugno 2014, ore 11,05.

SOMMARIO

1) Attività di collaborazione per la predisposizione del Rapporto sulla legislazione 2013 ..... *Pag.* 40
2) Sviluppo della comunicazione digitale ..... » 40
3) Servizi di rassegna stampa ..... » 41
4) Abbonamenti ad Agenzie di stampa ..... » 41
5) Servizio di diffusione del canale televisivo della Camera dei deputati . » 41
6) Richiesta di autorizzazione alle riprese all'interno della Camera .... » 41
7) Convenzione con l'Università di Bologna per l'utilizzo dello *standard* di marcatura degli atti normativi « Akoma Ntoso » ..... » 41
8) Rapporti con il Senato della Repubblica ..... » 41
9) Assestamento del Programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2014 ..... » 41
10) Assestamento del Programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2014 ..... » 41
11) Assestamento del Programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2014 ..... » 41
12) Assestamento del programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2014 ..... » 41
13) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2014 ..... » 41
14) Richiesta di rappresentanti del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle relativa alla sospensione dell'indennità parlamentare ..... » 41
15) Competenze da corrispondere ad un deputato per il quale è stata concessa l'autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere ..... » 42
16) Servizi fotografici ..... » 42
17) Integrazione dell'allegato *b)* alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012 ..... » 42
18) Assestamento del programma settoriale della ristorazione per l'anno 2014 ..... » 42

1) Attività di collaborazione per la predisposizione del Rapporto sulla legislazione 2013.

Il Collegio autorizza le spese per l'attività in titolo.

2) Sviluppo della comunicazione digitale.

Il Collegio approva alcune spese per lo sviluppo della comunicazione digitale, con particolare riferimento ai cosiddetti *new-media*.

3) Servizi di rassegna stampa.

Il Collegio delibera una riorganizzazione del servizio di rassegna stampa, che consentirà una correlativa riorganizzazione di strutture interne.

4) Abbonamenti ad Agenzie di stampa.

Il Collegio prende atto di un documento in materia di abbonamenti ad agenzie di stampa.

5) Servizio di diffusione del canale televisivo della Camera.

Il Collegio prende atto di un documento sulle modalità di diffusione del segnale televisivo della Camera.

6) Richiesta di autorizzazione alle riprese all'interno della Camera.

Il Collegio esamina una richiesta di autorizzazione ad effettuare riprese all'interno della Camera per un programma televisivo e delibera lo svolgimento di approfondimenti in materia.

7) Convenzione con l'Università di Bologna per l'utilizzo dello *standard* di marcatura degli atti normativi « Akoma Ntoso ».

Il Collegio autorizza le spese per la stipula di una convenzione diretta all'utilizzazione dello standard di marcatura in titolo.

8) Rapporti con il Senato della Repubblica.

Il Collegio prende atto di una lettera del Collegio dei senatori Questori in materia di rapporti con il Senato della Repubblica e delibera lo svolgimento di approfondimenti circa gli argomenti di cui alla lettera medesima.

9) Assestamento del Programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2014.

Il Collegio approva un assestamento in materia di manutenzione e opere in legno e tappezzeria per arredi.

10) Assestamento del Programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2014.

Il Collegio approva un assestamento in materia di servizi di pulizia e guardaroba nonché di arredo verde.

11) Assestamento del Programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2014.

Il Collegio approva un assestamento in materia di noleggio di impianto di depurazione acque di lavaggio, scanner planetario e beverini.

12) Assestamento del programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2014.

Il Collegio approva un assestamento in materia di fornitura di toner e materiali di consumo per sistemi informatici.

13) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2014.

Il Collegio approva un assestamento in materia di gruppi elettrogeni e di impianti elevatori.

14) Richiesta di rappresentanti del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle relativa alla sospensione dell'indennità parlamentare.

Il Collegio prende atto della richiesta in titolo.

15) Competenze da corrispondere ad un deputato per il quale è stata concessa l'autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere.

Il Collegio prende atto di un documento in materia di competenze da corrispondere ad un deputato per il quale è stata concessa l'autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere e delibera di riferire all'Ufficio di Presidenza.

16) Servizi fotografici.

Il Collegio, prende atto che è stata esperita la procedura ristretta per l'appalto di servizi fotografici e l'aggiudicazione – effettuata con ribasso rispetto alla base d'asta – è in attesa del visto di legittimità.

17) Integrazione dell'allegato *b)* alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012.

Il Collegio prende atto di un documento in materia di personale dei Gruppi parlamentari.

18) Assestamento del programma settoriale della ristorazione per l'anno 2014.

Il Collegio autorizza gli Uffici a contattare la società appaltatrice dei servizi di ristorazione presso la mensa di Palazzo Marini e di Palazzo del Seminario per proporre alla stessa una proroga dell'appalto per i servizi di ristorazione alle condizioni attuali, per il periodo 1º luglio – 30 novembre 2014.

La riunione termina alle ore 12,25.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* Internet *della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* b) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 26 giugno 2014, ore 16,15.

SOMMARIO

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2013 e nota di variazione al bilancio di previsione 2014 ..... *Pag.* 43

2) Esame di istanze concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari, si sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza nn. 46 e 53 del 2013 ..... » 58

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2013 e nota di variazione al bilancio di previsione 2014.

La Presidente Boldrini ricorda che nella precedente riunione del 19 giugno è stato avviato l'esame del conto consuntivo per l'anno finanziario 2013 e della nota di variazione al bilancio di previsione 2014.

Rammenta, in proposito, che il bilancio di previsione 2014 è stato già approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 21 dicembre 2013 e che la nota di variazione in esame registra le modifiche derivanti dalla chiusura dell'esercizio 2013 e dalle deliberazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza nel corso dell'anno 2014.

Informa, altresì, che la Conferenza dei presidenti di Gruppo ha stabilito, nella riunione odierna, che la discussione in Assemblea dei documenti di bilancio avrà luogo nel pomeriggio di lunedì 21 luglio, mentre l'esame degli ordini del giorno e le votazioni avranno luogo nella giornata di giovedì 24 luglio.

Nella precedente riunione è stato chiesto, da parte di alcuni colleghi, di poter disporre di un tempo aggiuntivo per esaminare i documenti di bilancio e per acquisire ulteriori elementi informativi. In particolare, nel corso della settimana, sono state indirizzate ai deputati Questori numerose richieste di chiarimenti, alle quali i Questori medesimi hanno fornito ampie e dettagliate risposte. Nella lettera inviata dai colleghi Di Maio, Fraccaro e Mannino è contenuta anche la richiesta di inserire all'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza una proposta di modifica del Regolamento di amministrazione e contabilità volta a reintrodurre il sistema della contabilità analitica. I Questori hanno dato diffusamente conto, nella risposta fornita al riguardo, dei motivi per i quali nelle precedenti legislature non si è ritenuto di adottare tale sistema contabile ed hanno rappresentato di non ritenere che allo stato sussistano le condizioni per riconsiderare tale scelta. Peraltro, i Questori si sono dichiarati disponibili a valutare proposte che dovessero essere formulate in materia. Tale posizione appare condivisibile, in quanto la complessità del tema richiede che lo stesso sia oggetto di una valutazione attenta e ben istruita e ponderata, che non può certamente essere

effettuata in questa sede, dovendosi svolgere sulla base di dettagliate proposte.

Chiede quindi ai deputati Questori se intendano svolgere considerazioni ulteriori.

Il Questore Dambruoso riferisce che i deputati Di Maio, Fraccaro e Mannino e il deputato Caparini hanno posto nei giorni scorsi alcune questioni e richiesto taluni chiarimenti, cui il Collegio dei deputati Questori ha immediatamente dato seguito. Sono state, in primo luogo, ampiamente argomentate le numerose ragioni – di ordine tecnico e istituzionale – per cui il Collegio non ritiene sussistano le condizioni per riconsiderare il superamento del sistema della contabilità analitica in favore dell'analisi funzionale della spesa. Si tratta di una scelta, assunta all'atto di approvare il Regolamento di amministrazione e contabilità in vigore dal 2011, suffragata da solide motivazioni che ineriscono principalmente alla peculiarità della Istituzione parlamentare e alla sua natura di organo costituzionale.

Il Collegio ribadisce ovviamente la disponibilità a valutare le proposte che i membri dell'Ufficio di Presidenza intendano far pervenire in materia, purché si tratti di proposte adeguatamente strutturate, misurate sulla specifica realtà istituzionale e organizzativa che caratterizza la Camera e tali da apportare evidenze dettagliate e nuovi elementi di valutazione in merito ai vantaggi che tale sistema potrebbe arrecare al miglior funzionamento dell'Istituzione parlamentare. In questo caso, il Collegio potrebbe senz'altro condurre un approfondimento istruttorio in materia, al fine di rappresentarne gli esiti all'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda specificamente le questioni poste dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, il Collegio ha ribadito la piena sostenibilità dell'equilibrio di bilancio sottoposto all'Ufficio di Presidenza con i documenti in esame, richiamando le considerazioni metodologiche già svolte in occasione dell'esame del bilancio di previsione 2013 circa l'impossibilità di proiettare l'equilibrio del bilancio su un periodo più lungo di quello commisurato al triennio in corso e al primo anno del triennio successivo.

Quanto alla richiesta di dedicare una pagina del sito *Internet* della Camera allo stato di attuazione degli ordini del giorno, il Collegio ha ribadito con chiarezza come l'invito a valutare la praticabilità delle misure individuate nei documenti di indirizzo, approvati o accolti, è rivolto al Collegio dei deputati Questori o all'Ufficio di Presidenza dall'Assemblea nel suo complesso (e non dal Gruppo cui appartiene il presentatore del singolo strumento). Dunque è all'Assemblea che gli organi di direzione politica sono chiamati a riferire in merito al relativo stato di attuazione. Ove a tale relazione si intendesse riservare un dibattito specifico in Assemblea nel corso dell'esercizio, sarebbe indispensabile investire di un'apposita proposta la Giunta per il Regolamento, posto che le norme regolamentari vigenti non contemplano un istituto di tal fatta.

Sul tema della soppressione dei rimborsi delle spese di viaggio per gli ex deputati, il Collegio ha ricordato come l'Assemblea si sia chiaramente espressa in proposito in occasione dell'esame del bilancio di previsione 2013, respingendo un ordine del giorno in tal senso presentato dal collega Villarosa. Ritiene per altro opportuno ricordare come il Collegio, in quell'occasione, avesse manifestato la propria disponibilità ad operare per una consistente riduzione della posta di spesa in esame.

È stata infine fornita una dettagliata spiegazione in merito alla composizione dei capitoli e delle voci di bilancio indicate dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle nonché – ove richiesto – alle ragioni del loro andamento.

Per quanto riguarda le richieste del collega Caparini, ulteriori rispetto a quelle concernenti il tema della reintroduzione della contabilità analitica, sono stati forniti chiarimenti in merito all'andamento della spesa di funzionamento dell'Istituzione. Ciò sia attraverso una ricostruzione della serie dei dati da tenere in considerazione, sia sottolineando come l'Ufficio di

Presidenza abbia adottato lo scorso dicembre, nell'approvare il bilancio di previsione 2014, rilevantissime misure di risparmio necessarie per conseguire l'invarianza della spesa nell'anno 2016. Si è trattato, in particolare, di misure che hanno determinato risparmi netti di ammontare di oltre 47 milioni di euro nel comparto della spesa per i deputati e di oltre 18 milioni nella spesa per i dipendenti in servizio e in quiescenza.

In ogni caso, il Collegio precisa una volta ancora come il bilancio triennale 2014-2016 non registra – né potrebbe registrare – gli effetti delle misure che saranno assunte in tema di recesso dai contratti di locazione e di retribuzioni del personale dipendente. Una volta definite tali misure, è ovvio che l'andamento della spesa nei prossimi anni non potrà che segnare un andamento significativamente decrescente.

Al riguardo, il Collegio dei deputati Questori sottopone in particolare all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza l'indirizzo di recedere dai contratti di locazione. Il recesso sarà poi formalizzato non appena il bilancio interno per il 2014 sarà stato approvato dall'Assemblea.

Il Collegio segnala quindi i rilevanti riflessi politici della deliberazione concernente il predetto indirizzo; si riferisce in particolare all'ingente numero di deputati che, una volta cessati i contratti di locazione, dovranno rivedere le modalità organizzative e logistiche connesse all'esercizio del mandato.

Per quanto riguarda le richieste relative allo stato di attuazione degli ordini del giorno accolti o approvati durante l'esame in Assemblea del bilancio interno per il 2013, fermo restando che un resoconto puntuale sulle misure adottate sarà fornito, secondo prassi costante, in Assemblea, in allegato all'illustrazione del progetto di bilancio per il 2014, in questa sede il Collegio ritiene utile fornire alcuni primi elementi informativi, raggruppati per le principali materie interessate dai predetti ordini del giorno.

Innanzitutto, con riguardo alle questioni concernenti lo *status* economico dei deputati e circa la pubblicità delle retribuzioni dei cd. « decretati » (addetti esterni agli uffici di segreteria dei deputati titolari di cariche istituzionali), avverte che è intenzione del Collegio proporre all'Ufficio di Presidenza la pubblicazione sul sito *Internet* della Camera di una sintesi della normativa interna, del numero complessivo degli addetti e del costo complessivo annuo, con indicazione della retribuzione lorda massima di ciascun livello retributivo di riferimento.

Sulle competenze spettanti agli *ex* Presidenti della Camera è già intervenuto in senso restrittivo l'Ufficio di Presidenza, con la deliberazione 21 dicembre 2013, n. 62, alla quale dunque rimanda.

Riguardo alla disciplina del rapporto tra deputato e collaboratore, nella riunione del 19 giugno scorso è stato precisato che l'attuale situazione di bilancio non consente di destinare al pagamento diretto delle retribuzioni dei collaboratori da parte dell'Amministrazione risorse finanziarie equivalenti a quelle impiegate in altri parlamenti europei e sono state illustrate le ragioni per le quali non appare possibile vincolare, in tutto o in parte, l'importo del rimborso spese per l'esercizio del mandato alla retribuzione dei collaboratori. Infine, fa presente che la pubblicazione delle retribuzioni dei collaboratori non appare possibile senza previa informativa e consenso degli interessati.

Con riferimento alle questioni concernenti il personale e la riorganizzazione amministrativa, cui si è riferito in particolare il collega Caparini nelle sue richieste di chiarimento, ricorda che alcune delle misure contenute nel documento di indirizzo approvato nel luglio del 2013 dall'Ufficio di Presidenza hanno già trovato una piena attuazione; si riferisce, in particolare, alla riforma delle indennità e alla previsione del mancato recupero dell'adeguamento automatico delle retribuzioni per gli anni 2014 e 2015. Altri indirizzi pienamente attuati riguardano la pubblicazione sul sito *Internet* della Camera delle retribuzioni dei dipendenti e l'introduzione, avvenuta peraltro per via legislativa, del divieto di cumulo fra pensioni e redditi da lavoro.

Restano ancora da attuare gli indirizzi relativi al contenimento delle dinamiche di crescita delle retribuzioni, alla riforma del regime dei congedi ordinari e alla definizione di un nuovo sistema di valutazione.

Il Comitato per gli affari del personale è impegnato ad affrontare il tema del contenimento delle progressioni retributive. Per altro, l'Ufficio di Presidenza dovrà integrare gli indirizzi già adottati, in conseguenza dell'approvazione, da parte del Governo, di misure che fissano un tetto massimo alle retribuzioni dei dirigenti pubblici. Il Comitato potrà affrontare successivamente le restanti questioni, che vanno comunque definite nella sede contrattuale. Gli indirizzi per la contrattazione prevedono espressamente l'introduzione, per il futuro, di alcuni elementi di temperamento dell'automaticità delle progressioni di carriera. Il Comitato per gli affari del personale condivide inoltre l'opportunità di riesaminare il sistema complessivo degli incarichi, nel quadro di una riorganizzazione amministrativa.

Ricorda che sono stati posti in essere interventi organizzativi che hanno ridotto drasticamente i turni di presenza in servizio nei giorni festivi e prefestivi, nonché i turni di presenza notturna. La disciplina delle ferie e dei recuperi orari è oggetto di specifici indirizzi dell'Ufficio di Presidenza che saranno esplicitati, in sede di contrattazione, dal Comitato per gli affari del personale.

Osserva quindi che una verifica sugli organici allo stato risulterebbe incompleta e necessariamente provvisoria, poiché non potrebbe scontare l'esito di alcuni significativi processi di riforma tuttora in atto, idonei a condizionare in maniera significativa il futuro assetto dell'Amministrazione e, di conseguenza, le esigenze di personale. In tale contesto si inserisce anche il lavoro istruttorio finalizzato all'eventuale definizione di un ruolo unico dei dipendenti del Parlamento.

La razionalizzazione delle strutture sarà oggetto di esame nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa e di riesame complessivo del sistema degli incarichi di responsabilità, temi che sono stati inseriti nel programma dei lavori della contrattazione triennale 2014-2016.

Con riferimento all'integrazione tra le Amministrazioni di Camera e Senato, è stata ultimata l'istruttoria su nuove forme di integrazione e collaborazione tra i due rami del Parlamento e sono stati predisposti i protocolli di collaborazione nei settori della documentazione, dell'informatica, dell'Archivio storico e del Polo bibliotecario parlamentare. Si attende di conoscere gli orientamenti del Senato.

Circa gli ordini del giorno che pongono questioni in materia di immobili, rinvia alle considerazioni svolte dal Collegio nella riunione del 19 giugno e alla proposta, testé formulata all'Ufficio di Presidenza, di approvare l'indirizzo di recedere dai contratti di locazione relativi ai cosiddetti palazzi Marini.

Fa quindi presente che il Collegio ha posto in essere interventi per ampliare la trasparenza dell'attività amministrativa, alcuni dei quali hanno portato a modifiche regolamentari approvate dall'Ufficio di Presidenza. Il Collegio, per altro, non ritiene concluso il proprio impegno in tal senso.

Riguardo agli ordini del giorno che impegnavano, a vario titolo, a contenere le spese di funzionamento della Camera, rinvia alla relazione svolta nella riunione del 19 giugno per l'illustrazione dei documenti contabili relativi al triennio 2014-2016, dai quali emergono i non trascurabili risultati ottenuti. Anche in questo caso, il Collegio non ritiene certo concluso il proprio lavoro.

In tema di dematerializzazione e informatizzazione, gli ordini del giorno su queste materie sono in corso di progressiva ed intensa attuazione. Così, ad esempio, accade per il sempre più esteso ricorso alla comunicazione elettronica per le richieste di beni e servizi da parte delle diverse categorie di utenti, per l'abbattimento della stampa di documenti da parte del CRD, per l'azzeramento degli invii via *fax*, per il potenziamento della connettività ad *Internet*, per l'utilizzo di *software* libero da diritti proprietari, per lo svolgimento della gara d'appalto per l'acquisizione del si-

stema di riconoscimento automatico del parlato nel settore dei resoconti dei lavori parlamentari e per la promozione dell'utilizzo delle tecnologie informatiche per la presentazione dei disegni di legge e degli atti di sindacato ispettivo in formato esclusivamente elettronico, ferma restando per quest'ultima questione la competenza della Giunta per il Regolamento sulla obbligatorietà della presentazione in formato esclusivamente digitale.

La Presidente Boldrini chiede se vi siano colleghi che intendono intervenire.

Il deputato Segretario Caparini con riferimento alla nota trasmessagli dai deputati Questori, il cui contenuto è stato testé riferito dal Questore Dambruoso, si dichiara del tutto insoddisfatto. Rileva, innanzitutto, come la spesa di funzionamento della Camera, che fa registrare una diminuzione di circa il 3 per cento, riprenderà a crescere già dal prossimo anno ove non si considerino i risparmi derivanti dal recesso dai contratti di locazione dei cosiddetti palazzi Marini; osserva, peraltro, come l'esercizio della facoltà di recesso da parte della Camera dai predetti contratti produrrà comunque dei costi, connessi in particolare al contenzioso che presumibilmente si dovrà affrontare.

Passando alle argomentazioni sviluppate dai deputati Questori per giustificare la scelta, compiuta in passato, del superamento del sistema della contabilità analitica, evidenzia preliminarmente come sia incongruo fare leva sul carattere obbligatorio dell'85 per cento circa della spesa iscritta nel bilancio della Camera, rappresentata dagli stanziamenti connessi ai trattamenti spettanti ai deputati in carica e cessati dal mandato, al personale in servizio e in quiescenza e agli oneri per il funzionamento dei Gruppi e degli altri organi parlamentari. Contesta, in particolare, che il predetto carattere obbligatorio della spesa possa rendere sostanzialmente ininfluente una rilevazione dei costi in termini economici, come affermato nella menzionata nota. A suo avviso, sostenere tale assunto equivale, per un verso, a negare la stessa ragion d'essere dell'esame dei documenti di bilancio da parte dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea – le cui funzioni in tale materia si ridurrebbero a una mera presa d'atto di scelte già operate in via definitiva – e, per un altro verso, a considerare sostanzialmente esaurito il compito di assicurare una gestione improntata a criteri di maggiore economicità, in contraddizione con gli impegni assunti in tal senso all'inizio della legislatura. Né ritiene abbia maggior pregio, al fine di sconsigliare l'adozione di un sistema di contabilità analitica da parte della Camera, il rilievo secondo il quale nessuno degli organi costituzionali ha mai fatto proprio tale sistema, che si connetterebbe a finalità e caratteri specifici diversi da quelli dei predetti organi. Così argomentando si nega ai componenti dell'organo di direzione politica, chiamato ad approvare i documenti di bilancio prima del loro esame in Assemblea, la possibilità di conoscere l'articolazione dei fatti di gestione per centri di costo che, invece, è fondamentale per organizzare in modo più razionale, ed economicamente più conveniente, anche i lavori degli organi parlamentari.

Ritiene quindi che, al di là di una formale disponibilità a valutare eventuali proposte, non vi sia alcuna reale volontà di introdurre nel sistema contabile della Camera le modificazioni da più parti auspicate, rilevando, peraltro, come non sia stata ancora fornita risposta agli interrogativi da lui sollevati in merito a tale problematica già nei primi mesi della legislatura.

Il deputato Segretario Cirielli esprime apprezzamento per il lavoro svolto dai deputati Questori, rilevando come essi siano riusciti a proporre all'Ufficio di Presidenza, nel primo anno della legislatura, misure concrete di contenimento dei costi della Camera, attenendosi agli *input* provenienti dalle forze politiche e individuando un complesso articolato di spese non essenziali. Precisa, tuttavia, di far parte di quella sparuta minoranza ad

avviso della quale occorre eliminare gli sprechi senza incidere sui cosiddetti costi della democrazia, giacché l'attuazione dei principi democratici comporta necessariamente l'assunzione dei relativi oneri economici da parte della collettività. Non condivide, in particolare, la tesi secondo la quale sarebbe necessaria una riduzione generale del costo dei servizi offerti dalla struttura servente, dal momento che il Parlamento costituisce il perno del sistema democratico. Per tali ragioni, pur confermando il proprio rispetto e apprezzamento per l'impegno profuso dai deputati Questori, preannuncia che esprimerà un voto di astensione sui documenti in esame.

Il Vicepresidente Giachetti concorda, sul piano del metodo e anche nel merito, sull'impossibilità di esaurire in maniera precipitosa, in considerazione della sua importanza, la discussione vertente sull'opportunità di reintrodurre il sistema di contabilità analitica.

Nel ricordare di essersi già espresso a favore di tale possibilità in occasione delle prime riunioni dell'Ufficio di Presidenza, ritiene importante, e anche utile, aprire un dibattito più approfondito, nell'ambito del quale ciascuno possa argomentare, con le proprie capacità e in base alle proprie convinzioni, se sia conveniente o meno un ritorno al predetto sistema. Osserva, al riguardo, come la previsione della contabilità analitica all'interno del previgente Regolamento di amministrazione e contabilità della Camera comprovi la compatibilità della stessa con la natura e le finalità dell'attività degli organi costituzionali.

Con riferimento alle puntualizzazioni contenute nelle note scritte con le quali il Collegio dei deputati Questori ha dato riscontro alle richieste di alcuni colleghi, ritiene opportuno soffermarsi sul disposto dell'articolo 12, comma 3, del Regolamento della Camera, che attribuisce alla competenza dell'Ufficio di Presidenza l'adozione dei regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità interna. A suo avviso, ciò implica che ciascun componente dell'organo di direzione politica ha la facoltà di sottoporre all'organo medesimo tutte le proposte di modifica del Regolamento di amministrazione e contabilità che consideri necessarie ai fini di una migliore gestione finanziaria. Osserva, pertanto, come non sarebbe rispettoso delle prerogative spettanti ai singoli membri dell'Ufficio di Presidenza prefigurare una sorta di filtro, da parte del Collegio dei deputati Questori, sulle eventuali proposte di modifica del sistema contabile. Ad ogni buon conto, ritiene debba essere chiarito che la facoltà dei singoli membri dell'Ufficio di Presidenza di presentare proposte volte a reintrodurre il sistema della contabilità analitica non può incontrare alcun tipo di condizionamento sul piano procedurale, gravando sui presentatori – come nella generalità dei casi – soltanto l'onere di convincere la maggioranza dei colleghi della bontà delle loro iniziative.

La deputata Segretario Mannino rileva come dalle conclusioni di una consulenza resa dal professor Giuseppe Tinelli nel corso della XV legislatura – di cui sono riportati alcuni brani nella nota con la quale i Questori hanno dato riscontro alle richieste formulate dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle – sia possibile ricavare un'indicazione importante per la soluzione della questione riferita al sistema contabile della Camera. Si afferma infatti, nella predetta consulenza, che il riferimento a un sistema di contabilità analitica deve essere inteso, nel caso della Camera, non nell'accezione propria, accolta nell'ambito delle discipline aziendalistiche da cui deriva, ma piuttosto nel suo adattamento alle esigenze di informazione del cittadino circa la corretta gestione del finanziamento pubblico delle missioni attribuite al Parlamento. Sulla base di tale rilievo, considera quindi possibile ipotizzare non tanto l'adozione del sistema della contabilità analitica, quanto l'introduzione di una sorta di bilancio analitico, da pubblicare nel sito *Internet* della Camera e strutturato ad albero, in modo da permettere ai cittadini – in un'ottica di tra-

sparenza e di miglioramento dell'immagine dell'Istituzione presso l'opinione pubblica – di conoscere nel dettaglio le spese imputate a ciascun capitolo del bilancio aprendo un apposito menu a tendina, in analogia a quanto già avviene per il bilancio del Parlamento europeo. Si tratterebbe, in sostanza, di rendere disponibili le informazioni contabili utilizzate per la predisposizione dei documenti di bilancio della Camera. Osserva, del resto, come la praticabilità della soluzione da lei prospettata sia dimostrata dal contenuto della nota in precedenza menzionata, nella quale i deputati Questori hanno dettagliatamente indicato le spese incluse nelle singole voci in merito alle quali, unitamente agli altri colleghi del suo Gruppo, aveva formulato richieste di chiarimento.

Il Questore Fontana, con riferimento alle considerazioni svolte dal Vicepresidente Giachetti nel suo intervento, chiarisce che il Collegio dei deputati Questori, nell'esprimere le proprie conclusioni in merito alla questione del sistema della contabilità analitica, non intendeva in alcun modo arrogarsi poteri che il Regolamento della Camera attribuisce all'Ufficio di Presidenza. Più specificamente, dopo avere esposto le ragioni che avevano indotto a superare il predetto sistema, in favore di un'analisi funzionale della spesa articolata sulla base delle missioni istituzionali, il Collegio intendeva auspicare che una eventuale riapertura della discussione su tale materia non assumesse carattere pregiudiziale e strumentale, come sovente è avvenuto nella precedente legislatura. Rammaricandosi quindi del fatto che si sia potuto generare un malinteso, ribadisce la piena disponibilità del Collegio ad affrontare il dibattito e il confronto sulle iniziative concretamente volte – come sta avvenendo nel caso di specie – a migliorare la trasparenza dell'Istituzione.

Il deputato Segretario Fraccaro condivide le considerazioni espresse dal collega Cirielli in merito alla necessità di tagliare gli sprechi e non i costi della democrazia. Rileva, tuttavia, come l'assolvimento di tale compito presupponga un'informazione precisa sui centri di costo e sugli impegni che questi assumono, che è sicuramente possibile offrire anche quando viene in considerazione il bilancio di un organo costituzionale.

Dichiara quindi di concordare, con riferimento al tema della reintroduzione del sistema di contabilità analitica, con i colleghi Caparini, Giachetti e Mannino. A tale proposito evidenzia, in particolare, come la collega Mannino abbia prospettato una soluzione attuabile nell'immediato, consistente nella messa a disposizione dei prospetti finanziari in formato *Excel*, con struttura ad albero e menu a tendina, che consentirebbe la conoscibilità nel dettaglio delle spese imputate a ciascun capitolo del bilancio. Osserva quindi come nulla osti, in concreto, all'utilizzazione di tale modalità informativa, che aumenterebbe la trasparenza della gestione finanziaria dell'Istituzione, dal momento che gli stessi deputati Questori, nella nota con la quale hanno risposto – con una tempestività di cui li ringrazia – alle richieste formulate dai deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle in relazione ai documenti di bilancio in esame, hanno ritenuto accoglibili sia quella di disporre dei prospetti finanziari in formato *Excel* sia quella volta ad ottenere l'indicazione specifica delle spese incluse nelle singole voci. Rileva, piuttosto, come la posizione espressa dai Questori sembri pregiudizialmente contraria al sistema della contabilità analitica, poiché, come ricordato dalla collega Mannino, la stessa consulenza richiamata aveva lasciato aperta la possibilità di accogliere il predetto sistema, sia pure adattandolo alle esigenze di trasparenza dell'organo costituzionale. Ritiene, pertanto, che l'Ufficio di Presidenza non possa esimersi dall'affrontare il suddetto tema, chiedendo nel contempo che sia possibile disporre, il prossimo anno, di un periodo di tempo congruo per esaminare in maniera più approfondita i documenti di bilancio.

Passando alla questione della sostenibilità del bilancio, rileva come la Camera, nonostante le misure di riduzione della

spesa adottate, continui ad avere spese di funzionamento superiori alla dotazione e riesca a conseguire risparmi soltanto impiegando l'avanzo di amministrazione, proveniente da esercizi in cui la Camera poteva disporre di dotazioni più ingenti. A tale riguardo, ricorda di aver chiesto, unitamente agli altri colleghi di Gruppo membri dell'Ufficio di Presidenza, di proiettare l'equilibrio del bilancio su un periodo più lungo di quello comprendente il triennio in corso e il primo anno del triennio successivo, al fine di verificare se i provvedimenti di riduzione della spesa assicureranno l'equilibrio di bilancio quando il predetto avanzo sarà esaurito. Poiché i deputati Questori hanno ribadito l'impossibilità di fornire le predette indicazioni, preannuncia l'intendimento del suo Gruppo di chiedere, in occasione dell'esame del prossimo bilancio, che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione sia subordinato, avendo riguardo a voci puntuali di spesa, a un'espressa autorizzazione dell'Ufficio di Presidenza, che in tal modo si assumerebbe la responsabilità politica di sancire che la Camera non riesce a fare fronte alle proprie esigenze con la sola dotazione.

Dopo che la Presidente Boldrini ha invitato i deputati Questori a fornire chiarimenti in merito alla questione da ultimo sollevata dal deputato Segretario Fraccaro, il Questore Dambruoso fa presente che, nel caso in cui non fosse possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione, la Camera avrebbe la necessità, per garantire l'equilibrio anche tendenziale del bilancio, di chiedere una dotazione maggiore.

Il Tesoriere della Camera, Romano, chiarisce, su invito della Presidente, come l'avanzo di amministrazione – nell'ambito di un sistema contabile fondato su un bilancio di previsione formulato in termini finanziari, come quello della Camera – costituisca uno strumento ordinario di copertura attraverso cui conseguire il pareggio del bilancio medesimo.

Precisa in particolare che concorrono alla formazione dell'avanzo di amministrazione non soltanto le somme stanziate ma non impegnate, registrate alla conclusione dell'esercizio, ma anche – ad esempio – le eventuali maggiori entrate, registrate sempre alla chiusura dell'esercizio di competenza nonché le somme rivenienti dall'operazione annuale di cancellazione dei residui, effettuata secondo quanto previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità. In particolare, i residui passivi possono restare in bilancio fino a quando sussiste l'obbligo giuridico che ne ha determinato l'iscrizione; se tale obbligo viene meno – circostanza che si può appurare solo di anno in anno – i residui passivi vengono cancellati e le risorse che in tal modo si liberano concorrono a formare l'avanzo di amministrazione.

I meccanismi che determinano la formazione dell'avanzo sono dunque più di uno e diversi tra loro, ciò che pregiudica per definizione l'attendibilità di proiezioni dell'avanzo medesimo formulate per un periodo più lungo del triennio cui si riferisce il bilancio pluriennale.

Ovviamente, quanto più si riduce la spesa, tanto meno è necessario utilizzare l'avanzo di amministrazione per finalità di copertura. Per quanto riguarda i documenti di bilancio oggi in discussione, ciò è comprovato dal fatto che i provvedimenti di riduzione della spesa adottati nel recente periodo hanno consentito alla Camera di non utilizzare per intero l'ammontare dell'avanzo accertato nell'esercizio di competenza 2013 e di restituirne una quota al bilancio dello Stato. Si tratta della prima attuazione dell'indirizzo che il Collegio dei deputati Questori intende perseguire nella legislatura in corso, ovverosia verificare di anno in anno se l'ammontare dell'avanzo registrato al termine dell'esercizio sia interamente necessario per conseguire il pareggio di ciascuno degli anni del triennio a venire oppure se una quota del medesimo, grazie ai risparmi conseguiti e alla programmazione dell'attività di spesa, possa essere restituita al bilancio dello Stato.

Evidenzia quindi come un'integrale restituzione dell'avanzo di amministrazione

deliberata *a priori*, senza considerare l'andamento della spesa e delle sue componenti, pregiudicherebbe il pareggio del bilancio e porrebbe la Camera di fronte all'alternativa o di ridurre la spesa in misura corrispondente o di richiedere al bilancio dello Stato una maggiore dotazione. A tale proposito, rileva come l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei deputati Questori stiano cercando di condurre una progressiva e graduale riduzione dell'avanzo proprio attraverso la riduzione della spesa, fondamentale per preservare la decisione di tagliare anche per il 2016 la dotazione di 50 milioni di euro rispetto all'ammontare del 2012. Tale impegno consentirà, ove confermato nel tempo, di ridurre gradualmente l'avanzo di amministrazione e di avvicinare l'ammontare della spesa effettiva a quello della dotazione che la Camera riceve dallo Stato.

Il Questore Dambruoso, replicando alle sollecitazioni espresse da alcuni colleghi, tiene a evidenziare con soddisfazione, rifuggendo da ogni forma di autocompiacimento, come il Collegio dei deputati Questori, con l'ausilio dell'Amministrazione, abbia contribuito a conseguire il risultato – di indubbio rilievo sotto il profilo politico, prima che sul piano tecnico – della riduzione dell'onere sostenuto dal bilancio dello Stato per il funzionamento della Camera di circa 138 milioni di euro nel biennio 2013-2014.

Ricorda, altresì, come ulteriori riduzioni della predetta spesa deriveranno, da un lato, dai provvedimenti concernenti i rapporti di locazione dei cosiddetti palazzi Marini e, dall'altro, dall'attuazione degli indirizzi approvati dall'Ufficio di Presidenza in materia di trattamento economico del personale dipendente.

Per quanto riguarda l'esigenza di trasparenza, che sarebbe soddisfatta, ad avviso di alcuni colleghi, soltanto dalla reintroduzione del sistema di contabilità analitica, ribadisce le conclusioni espresse dal Collegio in proposito, pur senza disconoscere la legittimità del diverso orientamento, condiviso dal Vicepresidente Giachetti. Osserva, peraltro, come tutta la documentazione messa a disposizione dell'Ufficio di Presidenza consenta di esprimere una valutazione politica sui risultati complessivi conseguiti sul versante finanziario, al di là di una considerazione meramente ragionieristica delle singole voci di spesa.

Il deputato Segretario Fraccaro non disconosce gli effetti che le misure di contenimento della spesa hanno prodotto sulla gestione finanziaria della Camera; ribadisce, tuttavia, come la sostenibilità dell'equilibrio di bilancio sia assicurata mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, vale a dire esercitando una facoltà cui le altre pubbliche amministrazioni – ad esempio, i comuni – non possono ricorrere con altrettanta libertà.

Tornando alle richieste da lui presentate unitamente ai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, torna a chiedere che sia creata una sezione del sito della Camera dedicata allo stato di attuazione degli ordini del giorno accolti o approvati dall'Assemblea in occasione dell'esame del bilancio interno relativo all'esercizio precedente. Osserva, in proposito, come l'argomento secondo il quale il Collegio è tenuto a riferire sullo stato di attuazione degli atti di indirizzo all'Assemblea, e non ai Gruppi cui appartengono i presentatori, non tenga conto del fatto che la predetta forma di pubblicità sarebbe volta a soddisfare un'esigenza generale di trasparenza. Rileva, peraltro, come la conoscenza delle misure poste in essere per attuare gli ordini del giorno, ovvero le iniziative a tal fine avviate, possa risultare più utile ove intervenga non a ridosso della votazione in Assemblea sui documenti di bilancio, ma con un congruo anticipo rispetto alla stessa.

Manifesta quindi il proprio imbarazzo a votare a favore di un bilancio in cui trova ancora posto – mentre si prospetta la possibilità di intervenire sulle retribuzioni dei dipendenti – una voce di 900.000 euro relativa al rimborso di spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato. Richiama, inoltre, pur dando atto che le spese per consulenze sono state ridotte, il

caso di un rapporto di tale natura che si protrae da venti anni. A tale riguardo, ricorda come fosse stato accolto, in occasione dell'esame del progetto di bilancio per l'esercizio 2013, un ordine del giorno che invitava l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei deputati Questori, per le rispettive competenze, a valutare l'opportunità di recepire all'interno dell'ordinamento della Camera i principi dettati dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001, in coerenza con gli orientamenti della Corte dei conti, e a procedere, in ogni caso, ad una revisione complessiva delle consulenze e degli incarichi in essere, mediante una loro riduzione, una rideterminazione degli importi corrisposti, nonché l'affidamento degli incarichi di consulenza ad esperti di comprovata competenza, scelti tra una rosa di candidati secondo procedure trasparenti e una valutazione comparativa di merito.

Dopo che la Presidente Boldrini ha fatto presente che il rapporto di consulenza professionale cui è stato fatto riferimento avrà termine il prossimo 18 luglio e, inoltre, che la voce concernente il rimborso delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato è oggetto di una valutazione istruttoria che si concluderà quanto prima, il deputato Segretario Fraccaro ribadisce che, per le ragioni esposte, non potrà esprimere un voto favorevole sui documenti in esame.

Il Questore Fontanelli, nel ribadire la disponibilità del Collegio ad affrontare una discussione su eventuali proposte volte a migliorare la trasparenza del bilancio interno, sottolinea, tuttavia, come sia da respingere il tentativo di far passare l'idea che il progetto di bilancio in esame – al di là delle opinioni che legittimamente si possono avere sulle scelte politiche ad esso sottese – manchi di trasparenza in quanto non basato sulla contabilità analitica. Osserva, del resto, come alcuni colleghi abbiano potuto manifestare le loro perplessità in relazione a talune voci di spesa proprio in virtù della chiara rappresentazione delle stesse nel predetto documento. Invita a considerare, d'altro canto, come non sia fondata l'idea secondo la quale a bilanci più dettagliati corrisponde una maggiore trasparenza, portando, in proposito, l'esempio dei bilanci dei comuni, i quali contenevano, un tempo, indicazioni così particolareggiate da risultare pressoché incomprensibili.

Evidenzia, inoltre, come non sia possibile, all'interno dell'organizzazione della Camera, individuare gli organi parlamentari – ad esempio, l'Assemblea – come specifici centri di costo nell'ambito di un sistema di contabilità analitica né, del resto, appare utile adottare tale sistema in quanto il concreto svolgimento dell'attività parlamentare non potrebbe comunque essere rigidamente subordinato a scelte di carattere economico-gestionale.

Non esclude che, in relazione a singole voci, possa avvertirsi da taluno l'esigenza di disporre di un quadro più dettagliato e che tale richiesta possa essere soddisfatta, all'occorrenza, fornendo specifici ragguagli, come è stato fatto, nel caso di specie, per dare riscontro alle richieste di chiarimenti formulate dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle.

Riguardo alla questione concernente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione in funzione della sostenibilità dell'equilibrio di bilancio, ritiene che tale aspetto richieda valutazioni improntate a prudenza; si tratta, per un verso, di evitare una sovrastima delle spese ma, per altro verso, di scongiurare l'eventualità di dover chiedere un aumento della dotazione ordinaria. Rammenta, inoltre, come la costante azione di contenimento dei costi, avviata sin dall'inizio della legislatura, abbia consentito non soltanto di ridurre di 50 milioni di euro l'importo della predetta dotazione, ma anche di operare restituzioni al bilancio dello Stato, che per il 2014 saranno pari a 28 milioni di euro, con un minor peso complessivo della Camera sul bilancio dello Stato per il medesimo anno pari a 78 milioni.

Ritiene quindi che un punto nodale, sul quale bisognerà aprire un'ulteriore riflessione, riguardi il carattere essenzialmente incomprimibile di alcune spese, quali

quelle concernenti il personale, sebbene occorra tenere conto del fatto che, con le misure già adottate, e con le altre di cui si prospetta l'introduzione, anche la rigidità del corrispondente capitolo di bilancio risulterà nel tempo ridimensionata. Una riflessione approfondita richiederà, a suo avviso, anche il tema del miglioramento dell'efficienza della spesa. Sotto tale profilo, evidenzia come sia stata già diminuita la spesa per carta, cancelleria e materiali di consumo d'ufficio, siano stati conseguiti risparmi sensibili con le nuove gare e si conti di ridurre, operando d'intesa con il Senato, anche la spesa relativa ai servizi forniti dalle agenzie di informazione.

Per quanto riguarda, infine, lo stato di attuazione degli ordini del giorno – alcuni dei quali sono stati attuati, mentre altri sono in fase di attuazione – osserva come tale questione, rilevante sul piano politico, sia distinta da quella, più squisitamente tecnica, concernente la trasparenza del bilancio. Con specifico riferimento alle perplessità espresse dal deputato Segretario Fraccaro sul capitolo relativo al rimborso delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato, ricorda che il Collegio dei deputati Questori, nel corso dell'esame in Assemblea del progetto di bilancio per l'anno finanziario 2013, aveva espresso la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno in materia, presentato da alcuni deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, purché l'atto invitasse a valutare la possibilità di procedere a una significativa riduzione di tale spesa a partire dal 2014, anziché all'eliminazione immediata della relativa voce. La proposta di riformulazione fu tuttavia rifiutata, e l'Assemblea respinse l'ordine del giorno. Osserva, quindi, come permanga la possibilità dell'accoglimento di un ordine del giorno in tale materia, purché i presentatori accettino il criterio di progressiva riduzione della spesa già indicato dal Collegio dei deputati Questori.

La Presidente Boldrini ribadisce che il tema sul quale si è da ultimo soffermato il Questore Fontanelli è oggetto di una valutazione istruttoria finalizzata a pervenire a una riduzione della spesa.

La deputata Segretario Pannarale precisa, preliminarmente, di non volere esprimersi sul merito delle singole voci del bilancio in esame, in quanto ritiene di non disporre delle necessarie competenze tecniche, ma soprattutto perché è convinta che l'Ufficio di Presidenza abbia la funzione di stabilire gli indirizzi politici, spettando ad altri, poi, il compito di individuare i percorsi più idonei per raggiungere gli obiettivi stabiliti in maniera collegiale. Nel dichiararsi, in generale, non particolarmente interessata a misure di riduzione delle spese avulse da progetti di riforma sistemici, ricorda come l'Ufficio di Presidenza, sin dal suo insediamento, si sia posto come obiettivo il contenimento delle spese della Camera anche al fine di dare un segnale di sobrietà rispetto a una sofferenza sociale sempre più diffusa. Con la consapevolezza che tutti i processi di trasformazione sono suscettibili di miglioramenti, ritiene quindi di poter dare atto alla Presidente Boldrini di avere immediatamente proposto indirizzi in tal senso e all'Ufficio di Presidenza di avere conseguito l'obiettivo che si era prefisso.

Con riferimento alle tematiche trattate nel corso della discussione, ritiene che possano essere accolte – nell'ottica di un ripensamento generale degli strumenti e dell'organizzazione dei lavori parlamentari – le richieste volte a migliorare l'accessibilità e la trasparenza dei documenti di bilancio, che considera atte a rinsaldare il collegamento tra l'Istituzione e la società.

Rinnova quindi l'auspicio che, in occasione dell'esame del progetto di bilancio relativo al prossimo esercizio finanziario, l'Ufficio di Presidenza possa dedicarsi alla soluzione del problema dell'efficienza dei servizi, che altri parlamenti, in Europa, hanno già affrontato e risolto in vari modi. Traendo spunto dalla questione relativa alla spesa per la carta, cui ha accennato il Questore Fontanelli, osserva come non venga in considerazione, riguardo all'attività di documentazione, soltanto l'esigenza di una maggiore diffusione del formato

digitale – il solo in uso, ad esempio, presso il Parlamento tedesco – ma anche un problema di qualità, legato alla possibilità, per ciascun deputato, di avere conoscenza delle questioni cruciali implicate dai singoli provvedimenti. A suo avviso, l'Ufficio di Presidenza dovrebbe concedersi il tempo necessario per innovare l'Istituzione che, pur avendo compiuto già tanti sforzi, altri deve farne per migliorare la propria efficienza, per essere più moderna e più vicina alla cittadinanza. Nel ribadire che non considera di per sé risolutiva l'azione di contenimento delle spese, ove questa sia svincolata dall'elaborazione di un nuovo modello organizzativo, esprime l'auspicio che l'Ufficio di Presidenza, dopo avere ottenuto risultati che giudica importanti, abbia l'ambizione di conseguirne ulteriori.

La Presidente Boldrini, nel condividere l'esigenza, prospettata dalla deputata Segretario Pannarale, di giungere a una completa digitalizzazione della documentazione – obiettivo verso il quale sono già orientati gli sforzi dell'Amministrazione – coglie l'occasione per evidenziare come la comunicazione esterna della Camera non si basi più esclusivamente sui mezzi tradizionali, ma faccia ricorso, in virtù delle decisioni assunte nell'attuale legislatura, a strumenti più innovativi, quali i *social media*. Ribadisce, comunque, come tra gli obiettivi che la Camera intende perseguire vi sia anche quello di ridurre il più possibile l'utilizzo della carta, mettendosi alla pari con altri parlamenti che sono già riusciti a conseguire tale risultato.

Il deputato Segretario Adornato giudica poco comprensibile, dal punto di vista politico, l'atteggiamento assunto dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, i quali, anziché rimarcare l'entità del risparmio che la Camera consegue nel biennio 2013-2014, anche rivendicando di avere sollecitato l'Ufficio di Presidenza a intraprendere con decisione la direzione del contenimento dei costi, rinunciano a cogliere tale opportunità, dichiarando che non possono esprimere un voto favorevole sui documenti di bilancio in esame e, di fatto, lasciando alla Presidenza e alla maggioranza il merito di aver saputo conseguire questo obiettivo.

Osserva, peraltro, come le principali critiche mosse dai colleghi non appaiano tali da giustificare un voto contrario sui documenti in esame. A suo avviso, infatti, il rilievo che attiene al sistema di contabilità adottato dalla Camera non inficia, di per sé, la trasparenza del bilancio – come rimarcato dal Questore Fontanelli – e si risolve in una bugia politica ove si voglia far credere, insistendo su tale aspetto, che la scelta a favore della contabilità finanziaria sia dettata dalla volontà di nascondere qualcosa. Analogamente, rispetto alla rappresentazione di una riduzione di ben 138 milioni di euro in un biennio dell'onere di funzionamento della Camera a carico del bilancio dello Stato, ritiene non possa avere valore dirimente, ai fini del voto, la circostanza che il bilancio preveda una voce di rimborso per spese di viaggio ai deputati cessati dal mandato, soprattutto dopo che la Presidente Boldrini ha precisato che sta per essere definita, in relazione a tale questione, un'ipotesi di soluzione.

Sottolinea, quindi, l'oggettivo valore, soprattutto politico, dell'azione di contenimento dei costi intrapresa dalla Camera, e concordando con la collega Pannarale – la quale ha evidenziato come il ruolo dell'organo di direzione politica sia quello di fornire indirizzi politici – ritiene che all'indirizzo del risparmio non si possa derogare in una fase che richiede l'adeguamento degli istituti della democrazia alle novità intervenute. Da quest'ultimo punto di vista, suggerisce, peraltro, l'opportunità di avviare una riflessione in merito alla possibilità, per la Camera, di proporsi come soggetto fornitore di servizi culturali che potrebbero rappresentare anche una fonte di ulteriori entrate.

Il deputato Segretario Caparini, premesso di non avere mai inteso mettere in discussione la veridicità dei dati esposti nei documenti di bilancio, nonché la buona fede ed anche l'onestà intellettuale dei deputati Questori, ribadisce, innanzitutto, che l'attuazione di una politica di

riduzione della spesa presuppone l'esatta conoscenza dei centri di costo e delle loro esigenze di spesa, ove si voglia evitare il ricorso ai cosiddetti tagli lineari.

Con riferimento, inoltre, all'analisi degli ulteriori risparmi – che dovrebbero provenire dal contenimento della crescita delle retribuzioni, dalla riforma dei congedi ordinari, dalla proroga del blocco degli adeguamenti automatici, per il personale e anche per i deputati, dall'applicazione dei tetti alle retribuzioni dei dipendenti, dal contributo straordinario sulle pensioni nonché dal recesso dalle locazioni – evidenzia come non sia corretto affermare che il bilancio della Camera sia particolarmente rigido a causa del carattere incomprimibile dell'85 per cento della spesa, giacché la maggior parte delle misure testé indicate riguarda spese che sono state incluse tra quelle definite incomprimibili. Ciò dimostra, a suo avviso, la validità della tesi secondo la quale, avendo i dati necessari, è possibile impostare politiche di bilancio diverse da quelle fin qui attuate.

Chiede quindi chiarimenti per quanto riguarda lo stato di attuazione degli ordini del giorno a sua firma che sono stati riformulati e accolti.

Dopo che il Questore Dambruoso ha ribadito che il Collegio dei deputati Questori intende uniformarsi alla prassi di riferire all'Assemblea in ordine allo stato di attuazione degli ordini del giorno presentati in occasione dell'esame del bilancio interno relativo all'esercizio precedente, il deputato Segretario Caparini chiede che sia sottoposta all'Ufficio di Presidenza, in una prossima riunione, la proposta di deliberare sulle iniziative di cui ai dispositivi degli ordini del giorno da lui presentati al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013 (n. 9/Doc. VIII, n. 2/11, 9/Doc. VIII, n. 2/12 e 9/Doc. VIII, n. 2/13), miranti, in buona sostanza, alla reintroduzione nel Regolamento di amministrazione e contabilità del sistema della contabilità analitica.

La Vicepresidente Sereni interviene al mero scopo di precisare che la riforma del congedo ordinario, menzionata dal collega Caparini tra le misure che dovrebbero produrre ulteriori risparmi, non avrebbe, in realtà, effetti diretti di carattere finanziario, trattandosi di una misura di carattere organizzativo.

La deputata Segretario Mannino osserva come le precisazioni fornite nel corso della discussione in merito alla provenienza e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non abbiano fugato i suoi dubbi e conferma l'esigenza di poter disporre di elementi di informazione più rassicuranti in merito alla sostenibilità dell'equilibrio di bilancio in una prospettiva temporale più ampia di quella triennale. È stato, infatti, chiarito, dai deputati Questori e dall'Amministrazione, che la spesa di funzionamento della Camera continua a superare l'importo ricevuto dallo Stato a titolo di dotazione ordinaria.

Ribadisce una valutazione critica anche in riferimento alla prospettata riconsiderazione del rimborso delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato, intendimento a suo avviso contraddetto dal fatto che l'importo di 900.000 euro, iscritto a tale titolo, rimane costante nel triennio 2014-2016.

Dopo che il Questore Fontanelli ha fatto presente che ciò dipende dal fatto che nei documenti di bilancio non possono essere indicati gli effetti sulla spesa derivanti da decisioni che non sono state ancora perfezionate, la deputata Segretario Mannino propone di prendere come esempio, anche nel caso di specie, la disciplina prevista per i parlamentari europei i quali, una volta cessati dal mandato, continuano a percepire il trattamento economico per sei mesi; tale disciplina, ancorché da lei considerata non condivisibile, appare comunque preferibile rispetto a quella applicabile ai deputati e ai senatori.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ricordato di avere già chiarito come sia in fase di elaborazione una riforma della disciplina vigente, la deputata Segretario

Mannino fa presente che, essendo trascorso un anno dall'esame degli ordini del giorno mediante i quali il suo Gruppo aveva sollevato la questione, si aspettava informazioni più precise in merito alle misure ipotizzate per ridurre la spesa cui ha fatto riferimento. Parimenti contraddittoria appare, a suo avviso, l'affermazione a tenore della quale non sarebbe possibile individuare gli organi legislativi come centri di costo. Ricorda, infatti, come sia stata rivolta al suo Gruppo una richiesta di rimborso delle spese causate dall'occupazione dell'Aula posta in essere da alcuni deputati.

Ritiene quindi che debba essere adottato, in materia di bilancio, un metodo di lavoro che consenta ai membri dell'Ufficio di Presidenza di avere, a prescindere dal sistema di contabilità prescelto dalla Camera, informazioni più dettagliate sulle spese imputate ai singoli capitoli. A tale proposito, chiede se il Collegio dei deputati Questori ritenga di poter fornire ai membri dell'Ufficio di Presidenza, per loro migliore informazione, un bilancio che rappresenti in maniera più dettagliata le spese imputate ai diversi capitoli.

Il deputato Segretario Vignali osserva, preliminarmente, come la presunta discussione debba essere condotta entro i limiti segnati dall'ordine del giorno della riunione odierna, nel quale sono indicati, come oggetto di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza, il consuntivo riferito al 2013 e la nota di variazione al bilancio 2014.

Con riferimento alle questioni poste nel corso della discussione, rileva, in generale, come un bilancio di previsione debba essere posto in stretta relazione con le attività da compiere e con i processi che regolano lo svolgimento di tali attività. Per quanto riguarda, in particolare, la gestione finanziaria della Camera, ritiene che in questi ultimi anni sia stato prodotto un grande sforzo per ridurre la spesa di funzionamento dell'Istituzione. Da tale punto di vista, giudica più che soddisfacente il risparmio conseguito nel biennio 2013-2014, che potrà essere ulteriormente incrementato per effetto delle decisioni da adottare in materia di locazioni.

Evidenzia, quindi, come l'insufficiente pianificazione dei lavori parlamentari costituisca il fattore di costo più rilevante. Osserva, a tale riguardo, come la Camera si riunisca, di fatto, in modo permanente mentre altri parlamenti, ad esempio quello europeo, hanno un'articolazione dell'attività in sessioni. Inoltre presso il Parlamento europeo, si procede normalmente in seduta plenaria solamente alla votazione degli articoli (sulla base di un esame in Commissione che potrebbe essere assimilato alla sede redigente), ed è previsto un efficiente contingentamento degli interventi nelle discussioni. Ritiene, pertanto, che il proposito di ridurre in maniera ancora più efficace, in prospettiva, la spesa di funzionamento della Camera sia collegato alla possibilità di introdurre criteri di programmazione diversi da quelli finora adottati. Rileva, d'altro canto, come dal testo della Costituzione emerga l'idea di un'attività del Parlamento organizzata in sessioni, non comprendendosi altrimenti, ad esempio, il senso della previsione secondo la quale, quando una Camera si riunisce in via straordinaria, è convocata di diritto anche l'altra.

Ribadisce, infine, come il minor onere della Camera per il bilancio dello Stato di circa 138 milioni di euro conseguito nel biennio 2013-2014, nell'attuale contesto ordinamentale, sia da ritenere un risultato rilevantissimo, del quale si sente personalmente fiero.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

Vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori in data 11 giugno 2014, concernente il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013;

visti l'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e

l'articolo 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità;

delibera

di approvare il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2013. ».

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 63 del 21 dicembre 2013, con la quale è stato approvato il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2014, con l'allegato bilancio triennale 2014-2016;

vista la nota di variazione al progetto di bilancio predisposta dal Collegio dei deputati Questori in data 11 giugno 2014; visti gli articoli 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e 2, 3 e 6 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

delibera

di approvare la nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2014, con l'allegato bilancio triennale 2014-2016. ».

La Presidente Boldrini pone quindi in votazione l'indirizzo, proposto dai Questori, di recedere dai contratti di locazione dei palazzi Marini, nei termini che sono stati rappresentati, avvertendo che tale indirizzo sarà portato ad effetto non appena l'Assemblea avrà approvato i documenti di bilancio.

(L'Ufficio di Presidenza approva all'unanimità).

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha chiesto che l'Ufficio di Presidenza affronti, in una prossima riunione, le problematiche conseguenti all'esercizio, da parte della Camera, della facoltà di recedere dai contratti di locazione dei palazzi Marini, la Presidente Boldrini avverte che nella prossima riunione saranno oggetto di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza – oltre alle ipotesi di soluzione dei problemi derivanti dal predetto recesso – la proposta in tema di sospensione dell'indennità parlamentare per i deputati sottoposti a misure restrittive della libertà personale, la costituzione della Camera in due giudizi per conflitto di attribuzione e le proposte eventualmente definite, in sede congiunta, dal Comitato per gli affari del personale e dalla rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato.

Dopo che la deputata Segretario Mannino ha fatto presente che non è stata fornita risposta alla richiesta, da lei formulata nel precedente intervento, di un bilancio « a tendine » atto a rappresentare in maniera più dettagliata le spese imputate ai diversi capitoli, il Questore Dambruoso assicura che sarà verificata la possibilità di soddisfare la predetta richiesta.

La Presidente Boldrini precisa al riguardo che la proposta formulata dalla deputata Segretario Mannino, implicando valutazioni di natura tecnica, dovrà essere istruita dal Collegio dei deputati Questori, che si avvarrà a tal fine, come di consueto, dell'ausilio tecnico dei competenti Uffici dell'Amministrazione.

Il Vicepresidente Baldelli, con riferimento alla particolare attenzione che è stata riservata, nel corso della discussione, alla questione concernente il rimborso delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato, auspica che l'argomento non costituisca oggetto di dibattito anche in occasione dell'esame in Assemblea del bilancio interno. Nel giudicare meritevole di considerazione la proposta prospettata dalla deputata Segretario Mannino, ritiene, invece, che non debba essere aperta un'ingenerosa gara a scapito degli *ex* deputati, in considerazione del rispetto dovuto a quanti hanno esercitato il mandato parlamentare nelle passate legislature.

La deputata Segretario Mannino ritiene che la questione cui ha fatto riferimento,

da ultimo, il Vicepresidente Baldelli debba essere affrontata avendo riguardo esclusivamente all'interesse dell'Istituzione.

2) Esame di istanze concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari, ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza nn. 46 e 53 del 2013.

La Presidente Boldrini informa che il Gruppo di lavoro per l'esame delle istanze concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari, costituito dall'Ufficio di Presidenza, ha svolto l'esame sulle istanze pendenti. Dà quindi la parola al Vicepresidente Giachetti per riferire all'Ufficio di Presidenza in ordine alle risultanze di tale lavoro istruttorio.

Il Vicepresidente Giachetti riferisce che il Gruppo di lavoro si è riunito il 18 giugno scorso ed ha proceduto all'esame delle istanze pendenti in tema di diritto all'oblio, formulando alcune proposte che sono illustrate nella documentazione e nella tabella messe a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza. Il Gruppo di lavoro formula, dunque, all'Ufficio di Presidenza le seguenti proposte: in relazione alle istanze che il Gruppo ha ritenuto rispondenti ai criteri fissati dall'Ufficio di Presidenza (schede nn. 34, 35, 36, 38 e 39), propone il loro accoglimento nei termini previsti dalle delibere in materia, con la precisazione che si procederà anche alla deindicizzazione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo, ove presenti, fornite dal Governo.

Con riferimento all'istanza ritenuta non rispondente ai criteri fissati dall'Ufficio di Presidenza (scheda n. 37) propone il rigetto della medesima.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone, quindi, in votazione le proposte formulate dal Gruppo di lavoro sulle istanze presentate alla Camera dei deputati in tema di dati personali contenuti in atti parlamentari, indicate nella documentazione trasmessa a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza, illustrate dal Vicepresidente Giachetti.

L'Ufficio di Presidenza approva le proposte formulate dal Gruppo di lavoro.

La riunione termina alle ore 17,52.

€ 4,00

Stampato su carta riciclata ecologica

17BOC0000160